

A L L E G A T I

PAGINA BIANCA

**PREVENTIVO  
PER IL TRIENNIO 1992 - 1994**

PAGINA BIANCA

ENTRATE — SPESE

PAGINA BIANCA

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994
<b>ENTRATE</b>			
<b>TITOLO I.</b>			
<b>ENTRATE CORRENTI</b>			
<i>CATEGORIA I. - Trasferimenti.</i>			
Capitolo 1. - Dotazione ordinaria della Camera dei Deputati .....	805.762.900.000	889.762.900.000	965.762.900.000
Capitolo 2. - Trasporto di fondi residuati dagli anni finanziari precedenti .....	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
TOTALE CATEGORIA I ...	805.762.900.000	889.762.900.000	965.762.900.000
<i>CATEGORIA II. - Redditi e proventi diversi.</i>			
Capitolo 5. - Interessi attivi .....	17.379.254.505	17.300.000.000	17.000.000.000
Capitolo 6. - Altri redditi e proventi .....	3.675.000.000	4.900.000.000	4.900.000.000
Capitolo 7. - Proventi derivanti dalla vendita di atti e pubblicazioni della Camera .....	850.000.000	1.000.000.000	1.100.000.000
TOTALE CATEGORIA II ...	21.904.254.505	23.200.000.000	23.000.000.000
<i>CATEGORIA III. - Alienazione di beni e prestazioni di servizi.</i>			
Capitolo 8. - Alienazione di beni d'uso e consumo e di altri beni del patrimonio mobiliare .....	68.000.000	72.000.000	76.500.000
Capitolo 9. - Introiti derivanti da servizi di ristoro per i parlamentari e per i dipendenti .....	2.300.000.000	2.400.000.000	2.520.000.000
Capitolo 10. - Altri introiti .....	135.000.000	135.000.000	135.000.000
Capitolo 11. - Introiti collegati alla gestione dei servizi di ristorazione non amministrati direttamente dalla Camera .....	180.000.000	189.000.000	198.000.000
TOTALE CATEGORIA III ...	2.683.000.000	2.796.000.000	2.929.500.000

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994
<i>CATEGORIA IV. - Ritenute e contributi.</i>			
Capitolo 13. - Contributi di previdenza tratti sulla indennità parlamentare ai fini del trattamento vitalizio .....	9.069.000.000	9.550.000.000	10.019.000.000
Capitolo 14. - Contributi versati volontariamente dai deputati ai fini del trattamento vitalizio .....	550.000.000	550.000.000	550.000.000
Capitolo 16. - Ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale in servizio ai fini della pensione .....	10.495.000.000	11.671.000.000	12.832.000.000
Capitolo 18. - Contributi volontari di riscatto versati dai dipendenti in servizio ai fini previdenziali .....	600.000.000	600.000.000	600.000.000
TOTALE CATEGORIA IV ...	20.714.000.000	22.371.000.000	24.001.000.000
<i>CATEGORIA V. - Poste correttive e compensative della spesa.</i>			
Capitolo 20. - Rimborsi da parte dell'Amministrazione del Senato di spese di funzionamento e di amministrazione .....	3.000.000.000	3.000.000.000	3.100.000.000
Capitolo 21. - Recuperi vari .....	1.000.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000
Capitolo 22. - Indennizzi di assicurazioni .....	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
TOTALE CATEGORIA V ...	4.000.000.000	4.000.000.000	4.100.000.000
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	855.064.154.505	942.129.900.000	1.019.793.400.000

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994
<p align="center"><b>TITOLO II.</b></p> <p align="center"><b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b></p> <p><i>CATEGORIA VII. - Rimborso di anticipazioni e riscossioni di crediti.</i></p> <p>Capitolo 27. - Riscossione quote ammortamento prestiti e rimborsi vari ...</p> <p align="right">TOTALE CATEGORIA VII ...</p> <p align="right">TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE ...</p> <p align="right">TOTALE TITOLI I E II ...</p>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	
	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	
	855.064.154.505	942.129.900.000	1.019.793.400.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994
<b>SPESE</b> —			
<b>TITOLO I.</b> <b>SPESE CORRENTI</b>			
CATEGORIA I. - <i>Deputati in carica.</i>			
Capitolo 10. - Indennità parlamentare .....	107.015.000.000	112.687.000.000	118.220.000.000
Capitolo 11. - Diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma .....	25.809.000.000	25.890.000.000	26.790.000.000
Capitolo 12. - Indennità di carica del Presi- dente e indennità d'ufficio degli altri membri della Presidenza e dei componenti gli Uffici di Pre- sidenza delle Giunte e delle Commissioni .....	4.654.000.000	4.841.000.000	5.012.000.000
Capitolo 13. - Compensi ai componenti le Com- missioni di esami per concorsi ..	<i>soppresso</i>	—	—
Capitolo 18. - Rimborsi sostitutivi mensili .....	<i>soppresso</i>	—	—
Capitolo 21. - Indennità ai deputati che si re- cano in missione per incarico della Camera e presso gli orga- nismi internazionali .....	600.000.000	630.000.000	662.000.000
Capitolo 23. - Indennità ai componenti la Commissione ed il Collegio arbi- trale per la tutela giurisdizio- nale dei dipendenti .....	210.000.000	210.000.000	210.000.000
TOTALE CATEGORIA I ...	138.288.000.000	144.258.000.000	150.894.000.000
CATEGORIA II. - <i>Deputati cessati dal mandato</i>			
Capitolo 30. - Trattamenti vitalizi .....	83.149.000.000	87.556.000.000	91.855.000.000
TOTALE CATEGORIA II ...	83.149.000.000	87.556.000.000	91.855.000.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994
<i>CATEGORIA III. - Personale in servizio.</i>			
Capitolo 40. - Retribuzioni al personale di ruolo .....	203.532.000.000	226.265.000.000	248.752.000.000
Capitolo 42. - Retribuzioni al personale non di ruolo .....	821.000.000	1.560.000.000	561.000.000
Capitolo 43. - Retribuzioni al personale a contratto a tempo determinato .....	850.000.000	884.000.000	915.000.000
Capitolo 44. - Indennità e rimborsi spese per missioni .....	575.000.000	600.000.000	630.000.000
Capitolo 46. - Compensi ai componenti le Commissioni di esami per concorsi .....	<i>soppresso</i>	—	—
Capitolo 54. - Contributi previdenziali per il personale da versare all'ENPAS	7.462.000.000	8.210.000.000	9.086.000.000
Capitolo 56. - Contributo a carico dell'Amministrazione per l'assistenza sanitaria nazionale usufruita dal personale in servizio .....	12.459.000.000	13.835.000.000	15.222.000.000
Capitolo 59. - Integrazione annua alla dotazione del Fondo di previdenza ...	24.282.000.000	25.054.473.000	25.884.000.000
TOTALE CATEGORIA III ...	249.981.000.000	276.408.473.000	301.050.000.000
<i>CATEGORIA IV. - Personale in quiescenza.</i>			
Capitolo 50. - Pensioni .....	104.991.000.000	120.114.000.000	135.140.000.000
Capitolo 52. - Pensioni di grazia e assegni vitalizi integrativi ad ex dipendenti non di ruolo e loro vedove che non fruiscono di pensione ovvero sono pensionati INPS .....	1.535.000.000	1.871.000.000	2.133.000.000
TOTALE CATEGORIA IV ...	106.526.000.000	121.985.000.000	137.273.000.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994
<p align="center">CATEGORIA V. - <i>Acquisto di beni e servizi.</i></p> <p align="center">ACQUISTO DI BENI D'USO E DI CONSUMO</p> <p align="center"><i>Pubblicazioni, biblioteche, materiale bibliografico e spese collegate</i></p>			
Capitolo 70. - Stampa del Resoconto somma- rio e del Bollettino delle Com- missioni .....	5.000.000.000	5.798.000.000	6.500.000.000
Capitolo 71. - Stampa del Resoconto steno- grafico, risposte scritte ad in- terrogazioni .....	6.300.000.000	6.474.000.000	7.000.000.000
Capitolo 72. - Stampa di disegni di legge, re- lazioni, documenti, ordini del giorno, messaggi, emendamenti	5.800.000.000	6.571.000.000	7.300.000.000
Capitolo 73. - Stampa dei bilanci preventivi e consuntivi dello Stato .....	1.400.000.000	1.546.000.000	1.800.000.000
Capitolo 74. - Stampa di opere di studio e di documentazione legislativa (coll. 1 e 2) .....	213.000.000	241.600.000	280.000.000
Capitolo 75. - Stampa di opere storiche, di- scorsi parlamentari, opere di rappresentanza e illustrative, collane della Biblioteca (coll. 3, 4, 8, 9) .....	170.000.000	188.500.000	220.000.000
Capitolo 76. - Stampa di repertori, manuali e opere in continuazione (coll. 5, 6 e 7) .....	467.000.000	531.500.000	590.000.000
Capitolo 91. - Legatura di atti parlamentari e di leggi, decreti e <i>Gazzetta Uffi- ciale</i> per l'archivio; legatura di libri, atti e registri per gli uffici	240.000.000	251.000.000	280.000.000
Capitolo 94. - Abbonamenti a pubblicazioni e ad agenzie d'informazione per il servizio stampa; acquisto di giornali per le sale di lettura e per gli uffici; acquisti di pub- blicazioni disposti dalla Presi- denza .....	2.340.000.000	2.512.000.000	2.700.000.000
Capitolo 98. - Fondo per inventariazione, ri- cerche e pubblicazioni dell'Ar- chivio storico .....	438.000.000	483.000.000	566.500.000
Capitolo 201. - Fondo per l'incremento del pa- trimonio bibliografico e per la promozione culturale .....	622.000.000	682.000.000	747.000.000
<i>Da riportare ...</i>	22.990.000.000	25.278.600.000	27.983.500.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994
<i>Riporto ...</i>	22.990.000.000	25.278.600.000	27.983.500.000
Capitolo 203. - Abbonamenti a giornali e riviste, completamento e integrazione delle raccolte per la Biblioteca ....	455.000.000	512.000.000	562.000.000
Capitolo 204. - Acquisto di atti parlamentari e legislativi stranieri, completamento e integrazione delle raccolte per la Biblioteca .....	111.000.000	113.000.000	124.000.000
Capitolo 205. - Rilegatura di libri per la Biblioteca .....	241.000.000	287.000.000	315.000.000
<i>Cancelleria, carta, stampati</i>			
Capitolo 77. - Stampa di pubblicazioni per uso interno e stampati di servizio .....	2.500.000.000	2.500.000.000	2.650.000.000
Capitolo 90. - Carta, cancelleria e materiali di consumo per le attrezzature informatiche .....	2.606.000.000	2.518.000.000	2.706.000.000
<i>Mezzi di trasporto e oneri accessori</i>			
Capitolo 92. - Spese per riparazioni, per carburanti e lubrificanti del parco autovetture e per i parcheggi; rimborso agli autisti per trasferte .....	1.300.000.000	1.353.000.000	1.500.000.000
<i>Alimentari, vestiario, biancheria, stoviglie e prodotti igienico-sanitari</i>			
Capitolo 87. - Vestiario di servizio .....	700.000.000	1.256.000.000	1.100.000.000
Capitolo 88. - Fornitura di biancheria, stoviglie e simili .....	600.000.000	387.000.000	450.000.000
Capitolo 89. - Presidi farmaceutici e prodotti igienico-sanitari .....	600.000.000	609.000.000	650.000.000
Capitolo 135. - Acquisto di provviste per i servizi di ristoro per i parlamentari ed i dipendenti .....	2.500.000.000	2.802.000.000	3.300.000.000
<i>Da riportare ...</i>	34.603.000.000	37.615.600.000	41.340.500.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994
<i>Riporto ...</i>	34.603.000.000	37.615.600.000	41.340.500.000
Capitolo 136. - Spese per i servizi di ristorazione non amministrati direttamente dalla Camera .....	1.900.000.000	1.546.000.000	1.700.000.000
<b>SPESE PER LOCALI E OPERE IMMOBILIARI</b>			
<i>Fitti passivi e oneri accessori</i>			
Capitolo 115. - Canone di locazione degli immobili a disposizione dell'amministrazione .....	4.500.000.000	5.798.000.000	7.000.000.000
<i>Manutenzioni, riparazioni, adattamenti, riscaldamento, illuminazione, acqua</i>			
Capitolo 85. - Manutenzione dei fabbricati, locali, mobili, arredi e impianti tecnici .....	3.500.000.000	3.672.000.000	4.300.000.000
Capitolo 86. - Contratti di manutenzione .....	6.000.000.000	6.281.000.000	7.000.000.000
Capitolo 110. - Riscaldamento, forza motrice e condizionamento d'aria, illuminazione .....	7.300.000.000	7.344.000.000	8.000.000.000
Capitolo 112. - Fornitura di acqua .....	600.000.000	628.000.000	700.000.000
<b>ACQUISTO SERVIZI</b>			
<i>Postali, telegrafiche, telefoniche</i>			
Capitolo 113. - Spese postali, telegrafiche e telefoniche della Presidenza e degli uffici; spese per i telefoni a disposizione dei deputati .....	8.000.000.000	8.214.000.000	9.000.000.000
<i>Assicurazioni</i>			
Capitolo 117. - Assicurazioni infortuni e vita per i deputati .....	2.840.000.000	3.000.000.000	3.200.000.000
Capitolo 118. - Assicurazioni incendi, furto e responsabilità civile; assicurazione infortuni per i dipendenti; assicurazione malattia per il personale estraneo .....	2.360.000.000	1.900.000.000	2.000.000.000
<i>Da riportare ...</i>	71.603.000.000	75.998.600.000	84.240.500.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994
<i>Riporto ...</i>	71.603.000.000	75.998.600.000	84.240.500.000
<i>Trasloco e facchinaggio</i>			
Capitolo 97. - Spese di trasloco e facchinaggio .....	2.300.000.000	2.319.000.000	2.500.000.000
<i>Compensi per incarichi particolari</i>			
Capitolo 7. - Servizi di guardia d'onore e di scorta, sicurezza e vigilanza .....	1.950.000.000	1.994.000.000	2.100.000.000
Capitolo 48. - Compensi al personale estraneo e di altre amministrazioni che effettuano prestazioni per la Camera dei deputati .....	7.600.000.000	7.740.000.000	8.150.000.000
<i>Servizi sanitari, di pulizia e per l'igiene</i>			
Capitolo 116. - Servizi di pulizia, di disinfestazione e lavanderia .....	9.000.000.000	9.470.000.000	10.500.000.000
<i>Studi e ricerche informative</i>			
Capitolo 16. - Viaggi di studio di Commissioni e Comitati parlamentari ..	1.000.000.000	2.000.000.000	4.000.000.000
Capitolo 130. - Spese per studi e ricerche informative di natura legislativa; studi e consulenze per la verifica tecnica delle quantificazioni degli oneri legislativi e degli andamenti della finanza pubblica; acquisto di pubblicazioni speciali e lavori di traduzione .....	765.000.000	821.000.000	900.000.000
<i>Spese di viaggio</i>			
Capitolo 4. - Spese per trasporti in regime convenzionato .....	4.940.000.000	5.233.000.000	5.544.000.000
Capitolo 15. - Spese di viaggio dei deputati ...	10.280.000.000	10.617.000.000	10.951.000.000
<i>Da riportare ...</i>	109.438.000.000	116.192.600.000	128.885.500.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994
<i>Riporto ...</i>	109.438.000.000	116.192.600.000	128.885.500.000
<b>SERVIZI MECCANOGRAFICI E DI RIPRODUZIONE</b>			
Capitolo 95. - Fotocopiatura e riproduzione in microfilm di atti parlamentari e di documenti; noleggio delle attrezzature e fornitura dei materiali di consumo .....	2.250.000.000	2.900.000.000	3.000.000.000
<b>ALTRE SPESE PER BENI E SERVIZI</b>			
<i>Spese di rappresentanza e per relazioni esterne</i>			
Capitolo 1. - Cerimonie, onoranze, servizi di rappresentanza .....	1.100.000.000	1.334.000.000	1.500.000.000
Capitolo 3. - Conferenze interparlamentari e assemblee internazionali .....	1.160.000.000	1.547.000.000	1.762.000.000
Capitolo 5. - Medagliette parlamentari, coppe e medaglie per manifestazioni sportive e varie .....	200.000.000	57.000.000	40.000.000
Capitolo 20. - Spese inerenti alla partecipazione delle delegazioni parlamentari alle riunioni delle Assemblee del Consiglio d'Europa, dell'UEO e dell'Atlantico del Nord .....	450.000.000	517.000.000	595.000.000
Capitolo 93. - Spese per articoli di rappresentanza, fotografie, tessere .....	470.000.000	290.000.000	320.000.000
<i>Organi di indagine e di verifica</i>			
Capitolo 120. - Inchieste parlamentari .....	1.200.000.000	1.256.000.000	1.500.000.000
Capitolo 121. - Verifica dei risultati elettorali e sistemazione del materiale elettorale .....	1.600.000.000	242.000.000	140.000.000
<i>Da riportare ...</i>	117.868.000.000	124.335.600.000	137.742.500.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994
<i>Riporto ...</i>	117.868.000.000	124.335.600.000	137.742.500.000
Capitolo 122. - Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e per la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (legge 14 aprile 1975, n. 103) .....	500.000.000	500.000.000	500.000.000
Capitolo 124. - Spese di funzionamento delle Commissioni bicamerali di studio, di vigilanza, di indirizzo e di controllo .....	900.000.000	966.000.000	1.100.000.000
Capitolo 125. - Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa (legge 5 giugno 1989, n. 219, cap. II) .....	27.000.000	28.000.000	31.000.000
<i>Corsi di aggiornamento professionale, sviluppo delle tecniche organizzative, concorsi</i>			
Capitolo 47. - Spese per lo svolgimento delle procedure concorsuali .....	2.145.000.000	1.698.000.000	1.748.000.000
Capitolo 49. - Spese per corsi di aggiornamento e qualificazione professionale; sviluppo delle tecniche organizzative per il miglioramento delle strutture operative e dei metodi di lavoro .....	3.610.000.000	2.532.000.000	2.611.000.000
<i>Spese per la realizzazione di iniziative per la comunicazione e l'informazione esterna.</i>			
Capitolo 109. - Spese per l'attività di promozione e studio del Comitato per la comunicazione e l'informazione e per le iniziative per la trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari .....	110.000.000	125.000.000	150.000.000
Capitolo 114. - Spese per i servizi di televideo	440.000.000	450.000.000	500.000.000
TOTALE CATEGORIA V ...	125.600.000.000	130.634.600.000	144.382.500.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994
<i>CATEGORIA VI. - Trasferimenti.</i>			
Capitolo 25. - Contributi ordinari e suppletivi ai Gruppi parlamentari .....	7.700.000.000	8.008.000.000	8.288.000.000
Capitolo 26. - Contributi ai Gruppi parlamentari a titolo di rimborso delle spese sostenute dai deputati per l'opera di collaboratori esterni .....	32.170.000.000	33.880.000.000	35.300.000.000
Capitolo 28. - Contributo provvisorio per uffici dei deputati .....	1.000.000.000	800.000.000	600.000.000
Capitolo 29. - Quota parte sostenuta dal Senato della Repubblica per i trattamenti vitalizi .....	11.545.000.000	12.157.000.000	12.754.000.000
Capitolo 60. - Contributi e sussidi concessi ad enti e persone varie .....	200.000.000	200.000.000	200.000.000
Capitolo 61. - Borse di studio ai partecipanti al corso di formazione e addestramento nella stenografia parlamentare .....	160.000.000	160.000.000	160.000.000
Capitolo 62. - Contributo alla Fondazione Carlo Finzi per il conferimento di borse di studio .....	230.000.000	250.000.000	260.000.000
Capitolo 63. - Contributo al Gruppo italiano dell'Unione interparlamentare ..	150.000.000	150.000.000	150.000.000
Capitolo 64. - Cure termali a seguito di invalidità contratta per servizio; spese sanitarie a carico dell'Amministrazione; contributi per interventi di carattere assistenziale .....	1.800.000.000	1.900.000.000	2.000.000.000
<i>Da riportare ...</i>	54.955.000.000	57.505.000.000	59.712.000.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994
<i>Riporto ...</i>	54.955.000.000	57.505.000.000	59.712.000.000
Capitolo 66. - Contributi interessi sulle aperture di credito e sui mutui contratti dal personale dipendente presso Istituti di credito .....	1.650.000.000	1.700.000.000	1.750.000.000
Capitolo 67. - Contributi interessi sulle aperture di credito contratte dai deputati presso Istituti di credito .....	121.000.000	137.000.000	147.000.000
Capitolo 68. - Contributi per manifestazioni e attività culturali, sportive e varie .....	932.000.000	976.000.000	1.023.000.000
TOTALE CATEGORIA VI ...	57.658.000.000	60.318.000.000	62.632.000.000
<i>CATEGORIA VII. - Poste correttive e compensative delle entrate.</i>			
Capitolo 145. - Restituzione di somme indebitamente percepite .....	5.000.000	5.000.000	5.000.000
TOTALE CATEGORIA VII ...	5.000.000	5.000.000	5.000.000
<i>CATEGORIA VIII. - Somme non attribuibili.</i>			
Capitolo 96. - Spese diverse .....	840.000.000	950.000.000	950.000.000
Capitolo 150. - Fondo di riserva per le spese obbligatorie .....	9.188.681.601	546.777.000	15.310.550.000
Capitolo 151. - Fondo di riserva per le spese impreviste .....			
TOTALE CATEGORIA VIII ...	10.028.681.601	1.496.777.000	16.260.550.000
TOTALE SPESE CORRENTI ...	771.235.681.601	822.661.850.000	904.352.050.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994
<b>TITOLO II.</b>			
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>			
<i>CATEGORIA IX. - Beni e opere immobiliari.</i>			
Capitolo 160. - Restauri e riparazioni straordinarie ai fabbricati della Camera dei deputati ed a quelli di prossima acquisizione .....	11.000.000.000	18.626.000.000	20.000.000.000
Capitolo 170. - Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio di via del Seminario .....	2.000.000.000	1.000.000.000	500.000.000
Capitolo 171. - Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio già appartenente al Credito italiano ..	3.000.000.000	3.000.000.000	<i>per memoria</i>
Capitolo 180. - Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio di vicolo Valdina .....	150.000.000	1.000.000.000	<i>per memoria</i>
Capitolo 190. - Acquisto di immobili .....	22.000.000.000	40.000.000.000	36.000.000.000
Capitolo 191. - Canoni di leasing immobiliare .	4.600.000.000	4.000.000.000	<i>per memoria</i>
TOTALE CATEGORIA IX ...	42.750.000.000	67.626.000.000	56.500.000.000
<i>CATEGORIA X. - Impianti e immobilizzazioni tecniche.</i>			
Capitolo 161. - Sostituzione e rammodernamento di impianti tecnici ai fabbricati .....	14.000.000.000	19.493.000.000	21.000.000.000
Capitolo 163. - Attrezzature ed apparecchiature tecniche per gli uffici, i laboratori e le officine .....	3.494.000.000	3.800.000.000	4.000.000.000
Capitolo 164. - Acquisti di automezzi per i servizi della Camera, per rinnovo autoparco .....	106.000.000	500.000.000	500.000.000
TOTALE CATEGORIA X ...	17.600.000.000	23.793.000.000	25.500.000.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994
<i>CATEGORIA XI. - Arredi e patrimonio artistico.</i>			
Capitolo 162. - Acquisti per rinnovo tappezzeria, mobili e arredi; impianto scaffalature .....	3.900.000.000	4.500.000.000	4.800.000.000
Capitolo 165. - Fondo per l'acquisizione di opere d'arte e per la conservazione del patrimonio artistico ..	425.000.000	500.000.000	600.000.000
TOTALE CATEGORIA XI ...	4.325.000.000	5.000.000.000	5.400.000.000
<i>CATEGORIA XII. - Attrezzature e software applicativo per la gestione e lo sviluppo della informatizzazione.</i>			
Capitolo 140. - Acquisto e leasing di attrezzature informatiche e software applicativo per la gestione e lo sviluppo dei progetti di informatizzazione centralizzata .....	8.367.259.000	8.951.050.000	10.997.000.000
Capitolo 141. - Acquisto e leasing di attrezzature informatiche e software applicativo per i Gruppi parlamentari, per gli uffici dei deputati e per i Servizi della Camera .....	6.516.741.000	11.098.000.000	14.044.350.000
TOTALE CATEGORIA XII ...	14.884.000.000	20.049.050.000	25.041.350.000
<i>CATEGORIA XIII. - Somme non attribuibili.</i>			
Capitolo 220. - Fondo speciale per il finanziamento di opere di carattere straordinario e per l'acquisizione di nuovi immobili .....	3.000.000.000	3.000.000.000	3.000.000.000
Capitolo 221. - Fondo speciale per la riassetto di residui perenti delle spese in conto capitale ....	1.269.472.904	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
TOTALE CATEGORIA XIII ...	4.269.472.904	3.000.000.000	3.000.000.000
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE ...	83.828.472.904	119.468.050.000	115.441.350.000
TOTALE TITOLI I E II ...	855.064.154.505	942.129.900.000	1.019.793.400.000

DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994
<b>RIEPILOGO ENTRATE</b>			
<b>TITOLO I.</b>			
<b>ENTRATE CORRENTI</b>			
CATEGORIA I. - TRASFERIMENTI .....	805.762.900.000	889.762.900.000	965.762.900.000
CATEGORIA II. - REDDITI E PROVENTI DIVERSI .....	21.904.254.505	23.200.000.000	23.000.000.000
CATEGORIA III. - ALIENAZIONE DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI .....	2.683.000.000	2.796.000.000	2.929.500.000
CATEGORIA IV. - RITENUTE E CONTRIBUTI .....	20.714.000.000	22.371.000.000	24.001.000.000
CATEGORIA V. - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLA SPESA .....	4.000.000.000	4.000.000.000	4.100.000.000
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	855.064.154.505	942.129.900.000	1.019.793.400.000
<b>TITOLO II.</b>			
<b>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</b>			
CATEGORIA VII. - RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI E RISCOSSIONI DI CREDITI .....	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE ...	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
TOTALE TITOLI I E II ...	855.064.154.505	942.129.900.000	1.019.793.400.000

DENOMINAZIONE DELLE SPESE	Previsioni anno finanziario 1992	Previsioni anno finanziario 1993	Previsioni anno finanziario 1994
<b>RIEPILOGO SPESE</b>			
<b>TITOLO I.</b>			
<b>SPESE CORRENTI</b>			
CATEGORIA I. - DEPUTATI IN CARICA .....	138.288.000.000	144.258.000.000	150.894.000.000
CATEGORIA II. - DEPUTATI CESSATI DAL MANDATO .....	83.149.000.000	87.556.000.000	91.855.000.000
CATEGORIA III. - PERSONALE IN SERVIZIO .....	249.981.000.000	276.408.473.000	301.050.000.000
CATEGORIA IV. - PERSONALE IN QUIESCENZA .....	106.526.000.000	121.985.000.000	137.273.000.000
CATEGORIA V. - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI .....	125.600.000.000	130.634.600.000	144.382.500.000
CATEGORIA VI. - TRASFERIMENTI .....	57.658.000.000	60.318.000.000	62.632.000.000
CATEGORIA VII. - POSTE CORRETTIVE E COMPENSA- TIVE DELLE ENTRATE .....	5.000.000	5.000.000	5.000.000
CATEGORIA VIII. - SOMME NON ATTRIBUIBILI .....	10.028.681.601	1.496.777.000	16.260.550.000
TOTALE SPESE CORRENTI ...	771.235.681.601	822.661.850.000	904.352.050.000
<b>TITOLO II.</b>			
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>			
CATEGORIA IX. - BENI E OPERE IMMOBILIARI .....	42.750.000.000	67.626.000.000	56.500.000.000
CATEGORIA X. - IMPIANTI E IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE# .....	17.600.000.000	23.793.000.000	25.500.000.000
CATEGORIA XI. - ARREDI E PATRIMONIO ARTISTICO .....	4.325.000.000	5.000.000.000	5.400.000.000
CATEGORIA XII. - ATTREZZATURE E SOFTWARE AP- PLICATIVO PER LA GESTIONE E LO SVILUPPO DELL'INFORMATIZ- ZAZIONE .....	14.884.000.000	20.049.050.000	25.041.350.000
CATEGORIA XIII. - SOMME NON ATTRIBUIBILI .....	4.269.472.904	3.000.000.000	3.000.000.000
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE ...	83.828.472.904	119.468.050.000	115.441.350.000
TOTALE TITOLI I E II ...	855.064.154.505	942.129.900.000	1.019.793.400.000

PAGINA BIANCA

ALLEGATO A

PROGRAMMA DEI LAVORI DI GROSSA ENTITÀ  
NEL PERIODO 1992 - 1994

PAGINA BIANCA

**PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ  
NEL PERIODO 1992-1994**

a) Interventi di sviluppo (importi in milioni di lire)

Pr.	Descrizione del lavoro	Tipo	Previsione 1992	Previsione 1993	Previsione 1994
1	Sistema di distribuzione televisiva a circuito chiuso e sistemazione Sala Regia laboratorio Radio .....	Impianti op. murarie	400 50	800 100	800 100
2	Centrale telefonica: estensione funzioni e rete trasmissione dati .....	Impianti op. murarie	1.100 300	1.100 300	1.100 300
3	Impianto di gabbia equipotenziale .....	Impianti op. murarie	100 50	900 900	— —
4	Lavori per la ristrutturazione delle Commissioni e relativi uffici .....	Impianti op. murarie e op. legno	400 700	—	—
Totale ...			3.100		
Totale F.S. ...			—		
Da riportare ...			3.100	4.100	2.300

**Segue: PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ  
NEL PERIODO 1992-1994**

a) Interventi di sviluppo (importi in milioni di lire)

Pr.	Descrizione del lavoro	Tipo	Previsione 1992	Previsione 1993	Previsione 1994
	<i>Riporto ...</i>		3.100	4.100	2.300
5	Sistema di controllo centralizzato degli impianti tecnologici .....	Impianti op. murarie	200 40	1.100 270	2.000 600
6	Completamento ristrutturazione uffici V piano lato Sopralupa .....	Op. murarie op. legno	300 250 (F.S. 550)	— —	— —
7	Completamento lavori Seminario .....	Op. murarie	2.000	—	—
8	Collegamento Palazzo Montecitorio con immobile ex Credito italiano .....	Impianti op. murarie	300 2.700	{ 1.000	{ 1.000
9	Condizionamento Montecitorio .....	Impianti op. murarie	4.000 (F.S. 2.500) 1.500 (F.S. 500)	1.500 2.900	1.500 1.500
		Totale ...	10.840		
		Totale F.S. ...	3.550		
		<i>Da riportare ...</i>	14.390	10.870	8.900

Segue: **PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ  
NEL PERIODO 1992-1994**

a) Interventi di sviluppo (importi in milioni di lire)

Pr.	Descrizione del lavoro	Tipo	Previsione 1992	Previsione 1993	Previsione 1994
	<i>Riporto ...</i>		14.390	10.870	8.900
10	Opere di sicurezza antincendio .....	Impianti Op. murarie	1.100 400	1.000 500	1.000 500
11	Realizzazione sottopasso vicolo Valdina ..	Impianti Op. murarie	100 50	600 450	— —
12	Interventi su nuove sedi .....		—	—	4.000
13	Sottopasso via del Parlamento .....		—	250	2.000
14	Trasferimento sala macchine centro elet- tronico .....		—	—	150
		Totale ...	12.490		
		Totale F.S. ...	3.550		
		Totale interventi di sviluppo ...	16.040	13.670	16.550

**PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ  
NEL PERIODO 1992-1994**

b) Interventi di rinnovamento (importi in milioni di lire)

Pr.	Descrizione del lavoro	Tipo	Previsione 1992	Previsione 1993	Previsione 1994
1	Restauro ingresso principale, scaloni d'onore e corridoi di rappresentanza .....	Impianti op. murarie	50 250	100 600	100 600
2	Aula: rete di sicurezza completamento lavori Velario .....	Impianti op. murarie	180 100 (F.S. 280)	— —	— —
3	Lavori Auletta Gruppi .....	Impianti Op. murarie Op. legno	850 (F.S. 500) 400 (F.S. 200) 1.000 (F.S. 500)	850 300 600	500 200 500
4	Arredi e attrezzature nuovi uffici palazzi Camera deputati .....	Arredi	1.600	1.600	2.600
5	Restauro e sistemazione cortile d'onore ...	Op. murarie	—	1.000	500
		Totale ...	2.950		
		Totale F.S. ...	1.480		
		<i>Da riportare ...</i>	4.430	5.050	5.000

**Segue: PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ  
NEL PERIODO 1992-1994**

b) Interventi di rinnovamento (importi in milioni di lire)

Pr.	Descrizione del lavoro	Tipo	Previsione 1992	Previsione 1993	Previsione 1994
	<i>Riporto ...</i>		4.430	5.050	5.000
6	Restauro facciate Palazzo Basile .....	Op. murarie	200	1.200	1.500
7	Ristrutturazione Archivio .....	Impianti e op. murarie	500 (F.S. 500)	500	1.000
8	Ristrutturazione CIT .....	Impianti op. murarie	150 250 (F.S. 400)	— —	— —
9	Bonifica galleria e corridoio rettilineo IV piano .....	Impianti op. murarie e op. legno	100 500	100 500	—
10	Adeguamento dei sistemi di sicurezza nei palazzi della Camera .....	Impianti op. murarie	800 200	2.400 420	2.500 800
		Totale ...	4.750		
		Totale F.S. ...	2.380		
		<i>Da riportare ...</i>	7.130	10.170	10.800

**Segue: PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ  
NEL PERIODO 1992-1994**

b) Interventi di rinnovamento (importi in milioni di lire)

Pr.	Descrizione del lavoro	Tipo	Previsione 1992	Previsione 1993	Previsione 1994
	<i>Riporto ...</i>		7.130	10.170	10.800
11	Rinnovamento ascensori interni .....	Impianti op. murarie	350 150	350 150	450 200
12	Completamento sistema televisivo cir- cuito chiuso delle Commissioni .....	Impianti op. murarie	200 100	— —	— —
13	Infrastrutture elettriche: cabine, quadri distribuzione e relative opere di inter- connessione .....	Impianti op. murarie	1.500 500	1.500 500	2.000 500
14	Eliminazione barriere architettoniche .....	Impianti op. murarie	100 200 (F.S. 300)	100 200	200 400
15	Ristrutturazione locali Carabinieri (P. Se- minario) .....	Impianti op. murarie	50 150 (F.S. 200)	— —	— —
		Totale ...	7.550		
		Totale F.S. ...	2.880		
		<i>Da riportare ...</i>	10.430	12.970	14.550

**Segue: PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ  
NEL PERIODO 1992-1994**

b) Interventi di rinnovamento (importi in milioni di lire)

Pr.	Descrizione del lavoro	Tipo	Previsione 1992	Previsione 1993	Previsione 1994
	<i>Riporto ...</i>		10.430	12.970	14.550
16	Restauro palazzina Acqua Acetosa . . . .	Impianti op. murarie	200 300	200 300	300 400
17	Rete terziaria elettrica: bonifica cavi e sistema di cablaggio Palazzo Monteci- torio .....	Impianti op. murarie	1.200 (F.S. 200) 1.100 (F.S. 100)	1.000 1.000	1.500 1.500
18	Sistema di cablaggio e reti locali altri edifici .....	Impianti op. murarie	— —	— —	1.000 1.000
19	Condizionamento e centrali termiche altri palazzi .....	Impianti op. murarie	— —	— —	1.000 1.000
		Totale ...	10.050		
		Totale F.S. ...	3.180		
		Totale interventi di rinnovamento ...	13.230	15.470	22.250

**PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ  
NEL PERIODO 1992-1994**

c) Interventi di mantenimento (importi in milioni di lire)

Pr.	Descrizione del lavoro	Tipo	Previsione 1992	Previsione 1993	Previsione 1994
1	Impianti idrico-sanitari .....	Impianti	250	250	250
			(F.S. 150)		
		op. murarie	650	650	650
			(F.S. 350)		
2	Interventi conseguenti ad allaccio colonne montanti ACEA .....	Impianti	850	450	500
			(F.S. 300)		
		op. murarie	650	300	300
			(F.S. 200)	—	—
3	Bonifica e migliorie centrali tecnologiche, laboratori, reparti .....	Impianti	900	800	800
			(F.S. 400)		
		op. murarie	500	500	500
			(F.S. 200)		
4	Rifacimento lastrici solari .....	Op. murarie	300	300	300
5	Chiostrine e tamburo Aula .....	Op. murarie	—	700	400
		Totale ...	2.500		
		Totale F.S. ...	1.600		
		<i>Da riportare ...</i>	4.100	3.950	3.700

*Segue:* **PROGRAMMA LAVORI DI GROSSA ENTITÀ  
NEL PERIODO 1992-1994**

c) Interventi di mantenimento (importi in milioni di lire)

Pr.	Descrizione del lavoro	Tipo	Previsione 1992	Previsione 1993	Previsione 1994
	<i>Riporto ...</i>		4.100	3.950	3.700
6	Restauro pavimento marmo corridoi e locali di rappresentanza .....	Op. murarie	—	500	500
7	Manutenzione infissi Palazzi Camera deputati .....	Op. legno	600	1.500	1.500
8	Manutenzione impianti di sicurezza .....	Impianti op. murarie	350 70	1.000 200	1.000 200
9	Adeguamento funzionale Sala Mappamondo .....	Impianti op. murarie op. legno	200 200 200	— — —	— — —
10	Adeguamento impianti di illuminazione Montecitorio .....	Impianti	500 (F.S. 100)	500	300
11	Restauro soffitti e pavimenti Sala Mappamondo .....	Impianti op. murarie	— —	— —	200 500
	Totale ...		4.520		
	Totale F.S. ...		1.700		
	Totale generale ...		6.220	7.650	7.900

**RIEPILOGO**

Descrizione degli interventi	Previsione 1992	Previsione 1993	Previsione 1994
a) Interventi di sviluppo .....	16.040	13.670	16.550
b) Interventi di rinnovamento .....	13.230	15.470	22.250
c) Interventi di mantenimento .....	6.220	7.650	7.900
Totale ...	35.490		
Totale Fondo Speciale ...	8.430		
Totale riepilogo ...	27.060	36.790	46.700

**PROGRAMMA DEI LAVORI DI GROSSA ENTITÀ  
RICOMPRESI NEL FONDO SPECIALE (CAP. 220)**

	Milioni di lire
a/6 – Completamento ristrutturazione uffici V piano lato Sopralupa . . . . .	550
b/14 – Eliminazione barriere architettoniche . . . . .	300
a/9 – Condizionamento Montecitorio . . . . .	2.150
	<hr/>
Totale ricompreso nell'ammontare del Fondo speciale iscritto in bilancio . . .	3.000
	<hr/>
* a/9 – Condizionamento Montecitorio . . . . .	850
* b/2 – Aula: rete di sicurezza completamento lavori velario . . .	280
* b/3 – Lavori auletta gruppi . . . . .	1.200
* b/7 – Ristrutturazione Archivio . . . . .	500
* b/8 – Ristrutturazione CIT . . . . .	400
* b/15 – Ristrutturazione locali Carabinieri (Seminario) . . . . .	200
* b/17 – Rete terziaria elettrica, bonifica cavi e sistema di cablaggio palazzo Montecitorio . . . . .	300
* c/1 – Impianto idrico sanitario . . . . .	500
* c/2 – Interventi conseguenti ad allaccio colonne montanti ACEA	500
* c/3 – Bonifica e migliorie centrali tecnologiche, laboratori, reparti . . . . .	600
* c/10 – Adeguamento impianti di illuminazione Montecitorio . . .	100
	<hr/>
Totale generale . . .	8.430
	<hr/>

(\*) Lavori che, in via subordinata, potranno essere finanziati attingendo al Fondo speciale nel caso in cui gli organi deliberanti o le circostanze di gestione dovessero modificare l'ordine di priorità indicato per i lavori di cui ai punti a/6, b/14 e a/9 del programma.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO B

PIANO DEGLI INTERVENTI PER LO SVILUPPO  
DEI SERVIZI INFORMATICI  
NEL TRIENNIO 1992 - 1994

PAGINA BIANCA

**PIANO DEGLI INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI INFORMATICI  
NEL TRIENNIO 1992-1994**

Oneri suddivisi per anno (in milioni di lire e al netto dell'IVA)

Scopo dell'intervento	1992	1993	1994
1) Hardware del sistema elaborativo centrale .....	1.050	2.110	3.430
2) Software di base del sistema elaborativo centrale .....	439	1.560	1.300
3) Memorizzazione elettronica documenti cartacei (software e banca dati) .....	1.100	1.200	1.200
4) Impianto di votazione elettronica .....	—	350	500
5) Postazioni terminali per gli uffici dei deputati .....	—	—	1.500
6) Sistema Informazioni Camera sull'andamento dei lavori parlamentari .....	270	250	638
7) Sistema di gestione automatizzata delle notizie delle agenzie di stampa .....	100	200	300
<i>Da riportare ...</i>	2.959	5.670	8.868

**Segue: PIANO DEGLI INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI INFORMATICI  
NEL TRIENNIO 1992-1994**

Oneri suddivisi per anno (in milioni di lire e al netto dell'IVA)

Scopo dell'intervento	1992	1993	1994
<i>Riporto ...</i>	2.959	5.670	8.868
8) Automazione segreterie dei membri dell'Ufficio di Presidenza e dei Presidenti di Commissione .....	50	300	250
9) Automazione uffici dei Gruppi parlamentari (servizi informatici di base) .....	—	120	240
10) Sistema dipartimentale dei Servizi legislativi	500	1.200	1.200
11) Sistema dipartimentale del Servizio Studi .....	450	400	250
12) Automazione Uffici altri Servizi legislativi e di documentazione .....	320	680	500
13) Sistema per l'automazione del Servizio Tesoreria	265	1.010	2.015
14) Sistema per l'automazione delle attività del Servizio Amministrazione ed Economato .....	745	1.525	1.020
<i>Da riportare ...</i>	5.289	10.905	14.343

**Segue: PIANO DEGLI INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI INFORMATICI  
NEL TRIENNIO 1992-1994**

Oneri suddivisi per anno (in milioni di lire e al netto dell'IVA)

Scopo dell'intervento	1992	1993	1994
<i>Riporto ...</i>	5.289	10.905	14.343
15) Sistema per l'automazione delle attività del Servizio del Personale .....	435	735	710
16) Sistema per l'automazione delle attività dell'Ufficio Sicurezza e Gestione impianti .....	190	570	820
17) Automazione di attività amministrative di altri Servizi e Uffici .....	215	420	225
18) Abbonamenti per la consultazione di banche dati	100	200	200
<b>Totale (senza IVA) ...</b>	<b>6.229</b>	<b>12.830</b>	<b>16.298</b>
<b>Totali (con IVA) ...</b>	<b>7.412</b>	<b>15.268</b>	<b>19.395</b>

PAGINA BIANCA

ALLEGATO C

INCIDENZA PERCENTUALE  
DELLA DOTAZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI  
SUL TOTALE DELLA SPESA DELLO STATO

PAGINA BIANCA

## ALLEGATO C

**INCIDENZA PERCENTUALE  
DELLA DOTAZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI  
SUL TOTALE DELLA SPESA DELLO STATO**

Esercizio finanziario	Incidenza percentuale
1962-63 .....	0,189
1963-64 .....	0,172
1964-2° semestre .....	0,163
1965 .....	0,168
1966 .....	0,192
1967 .....	0,174
1968 .....	0,165
1969 .....	0,162
1970 .....	0,173
1971 .....	0,183
1972 .....	0,182
1973 .....	0,163
1974 .....	0,153
1975 .....	0,145
1976 .....	0,130
1977 .....	0,120
1978 .....	0,109
1979 .....	0,070
1980 .....	0,079
1981 .....	0,084
1982 .....	0,075
1983 .....	0,070
1984 .....	0,062
1985 .....	0,070
1986 .....	0,082
1987 .....	0,090
1988 .....	0,098
1989 .....	0,104
1990 .....	0,088
1991 .....	0,090
1992 .....	0,107

PAGINA BIANCA

ALLEGATO D

**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA  
NEL CORSO DELLA X LEGISLATURA  
DAL COLLEGIO DEI QUESTORI**

*ALLEGATA AL PROGETTO DI BILANCIO DELLE SPESE INTERNE  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI PER L'ANNO FINANZIARIO DAL 1°  
GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1992 E PER IL TRIENNIO 1992-1994*

**SOMMARIO**

Premessa .....	Pag.	201
1. <i>La condizione del parlamentare</i>		
1.1. Il trattamento economico .....	»	206
1.2. I supporti tecnico-logistici .....	»	207
2. <i>La situazione degli spazi</i> .....	»	209
3. <i>I programmi di informatizzazione</i> .....	»	210
4. <i>L'ammodernamento degli impianti tecnologici</i> .....	»	213
5. <i>La politica del personale e la definizione degli organici</i> .....	»	215
6. <i>La gestione amministrativa</i>		
6.1. Il processo di riforma .....	»	216
6.2. Il procedimento di bilancio .....	»	218
7. <i>Le strutture e le iniziative di carattere culturale</i>		
7.1. La Biblioteca .....	»	218
7.2. L'Archivio Storico .....	»	220
7.3. Le principali iniziative culturali .....	»	221

### PREMESSA

L'esigenza di accompagnare il progetto di bilancio delle spese interne della Camera per il 1992 con una relazione del Collegio dei deputati Questori riguardante gli interventi da tale organo deliberati, nei diversi ambiti di competenza, nel corso della X legislatura, nasce dalle caratteristiche proprie che il presente bilancio è destinato ad assumere: esso, infatti, viene a svolgere la funzione di « ponte » tra due legislature per quel che riguarda la conduzione politico-amministrativa della Camera dei deputati, assicurando, pur nell'ovvia autonomia delle scelte che la nuova Assemblea potrà compiere, una linea di necessaria continuità nei criteri di gestione delle risorse e negli indirizzi entro i quali gli organi burocratici sono chiamati a sviluppare la propria azione.

Di qui l'opportunità di porre la Camera, e con essa gli organi di direzione politica insediati nella XI legislatura (nella specie, Ufficio di Presidenza e Questori), nella possibilità di conoscere e valutare a pieno quanto è stato fatto sino ad ora nel settore considerato. Ciò al fine di non disperdere i frutti del laborioso impegno sviluppato nel corso delle ultime legislature e diretto al miglioramento della complessiva condizione in cui si svolge il mandato parlamentare; impegno che, per poter assicurare nel tempo la costante realizzazione di tale obiettivo di fondamentale valenza istituzionale, non può che articolarsi su una prospettiva pluriennale, che trascende necessariamente i limiti temporali delle singole Assemblee come anche gli interessi contingenti delle diverse forze politiche.

Per altro, la necessità di procedere sulla base di un metodo di programmazione degli interventi costituisce oramai il normale modulo di azione dell'Amministrazione, imposto anche dalla situazione che caratterizza il bilancio interno della Camera, informato, anche per il corrente esercizio finanziario, a criteri di rigoroso contenimento degli stanziamenti, in linea del resto con gli indirizzi della politica economica statale. Di qui l'esigenza di concentrare particolarmente l'attenzione sugli aspetti qualitativi riguardanti la migliore utilizzazione delle risorse disponibili, puntando ad incrementarne il livello di produttività attraverso lo sviluppo organizzativo, in una misura che sappia coniugare l'efficienza con le caratteristiche proprie dell'istituto parlamentare, così come sono andate modellandosi nel tempo in armonia con le trasformazioni storiche del paese.

All'interno di questo quadro di riferimento politico-istituzionale il Collegio dei Questori ha inteso svolgere la sua azione nel corso della X legislatura, avendo ben presente che dal migliore funzionamento della macchina organizzativa interna della Camera derivano conseguenze che si collocano ben al di là dei meri profili gestionali,

per investire assetti più delicati che riguardano l'intera vita del paese. È un aspetto questo che, sia pure nella particolarità dell'ottica in cui si pone, si collega tuttavia alla più generale questione delle riforme istituzionali e rappresenta, altresì, la più genuina linea di motivazione che ha sorretto e indirizzato il grande sforzo compiuto in questi anni dall'apparato burocratico della Camera per adeguare la propria capacità di risposta alle crescenti attese del corpo politico.

Venendo al merito dei problemi che sono stati affrontati nel corso della legislatura — la cui esposizione analitica è svolta nelle successive parti di questa relazione — vanno ricordate innanzitutto le questioni che il Collegio dei Questori insediato nel luglio del 1987 si è trovato ad ereditare dalla passata legislatura; con esse ha infatti dovuto subito misurarsi al fine di portare a compimento i programmi ed i progetti al riguardo elaborati, a cominciare dal piano triennale di rafforzamento delle strutture a disposizione dei deputati (specie sotto il profilo delle dotazioni di personale) che era già stato impostato e di cui erano state avviate le fasi attuative. Tale piano può dirsi ora praticamente concluso, essendosi pervenuti con esso a dotare la Camera di un nutrito contingente aggiuntivo di consiglieri, impiegati soprattutto nei settori legislativo e di documentazione, dove più acuta si era fatta sentire la carenza di supporti adeguati all'attività parlamentare, nonché di una dotazione di personale ausiliario coerente rispetto alle esigenze connesse alla sicurezza ed alla gestione dei diversi palazzi della Camera; tra breve, inoltre, si potrà contare sull'apporto di nuovi documentaristi e di nuovi ragionieri, per i quali sono in avanzata fase di espletamento i relativi concorsi di assunzione.

In parallelo è stata portata avanti un' incisiva azione di ristrutturazione dell'organizzazione amministrativa della Camera, anch'essa iniziata nella IX legislatura attraverso un complesso di iniziative di studio e di proposta. In tale contesto si è operato per accorpare e definire in modo più razionale le competenze dei Servizi, riducendone contestualmente il numero, attraverso un'opera di complessiva razionalizzazione in cui ha trovato spazio anche l'istituzione del Servizio per il Bilancio dello Stato, con cui si è dato esito operativo alle istanze di pressoché tutte le forze politiche volte a far sì che la Camera si dotasse di un apposito organismo per la verifica tecnica delle quantificazioni degli oneri recati dai progetti di legge. La struttura interna dei Servizi è stata poi articolata in uffici, intendendosi così corrispondere all'esigenza di una migliore agilità decisionale ed operativa dell'apparato, esaltando l'autonomia e la connessa responsabilità della dirigenza intermedia della Camera, cui è stato affidato il nuovo livello di coordinamento, rappresentato appunto dagli uffici, competenti in modo specifico sul piano dell'organizzazione e della gestione delle risorse.

Nel settore dei supporti materiali e delle attrezzature tecnologiche, risultavano ancora aperti il problema dell'ammodernamento dei grandi impianti tecnologici nella sede della Camera, palesemente obsoleti, nonché l'altro relativo alla necessità di rendere qualitativamente migliore e capillarmente più diffuso l'impiego delle tecnologie informatiche. In entrambi i settori sono stati conseguiti nel quin-

quennio risultati più che soddisfacenti: è stata realizzata la nuova centrale telefonica ed è in fase di avanzata attuazione il piano complessivo per la bonifica ed il rinnovo delle altre centrali tecnologiche (condizionamento, elettrica, ecc.); sono stati attuati importanti progetti di informatizzazione pressoché in tutti i settori dell'amministrazione della Camera come anche nei gruppi parlamentari, incrementandosi altresì la dotazione di tecnologie informatiche a disposizione dei singoli deputati.

La realizzazione del complesso degli interventi sopra descritti ha, a sua volta, determinato l'insorgere di nuove questioni, legate alla necessità di reperire nuovi e più adeguati spazi, tali da consentire un proficuo utilizzo delle accresciute risorse in termini di organici e di attrezzature, oltre che di progredire nell'attuazione del progetto volto ad attribuire un ufficio personale ad ogni singolo deputato. Lo sforzo in termini di razionalizzazione, di riqualificazione e di acquisizione che è stato compiuto nel settore delle dotazioni immobiliari della Camera è stato veramente imponente; ed è motivo di particolare soddisfazione che esso sia stato compiuto in armonia con le linee di pianificazione relative all'assetto del centro storico della Capitale e con la prospettiva di un suo graduale decongestionamento. Sono stati, infatti, acquisiti spazi in edifici dove già erano contenuti uffici, ed i relativi locali sono stati assai più razionalmente utilizzati con consistente riduzione del numero complessivo di frequentatori, fissi od occasionali, rispetto alle precedenti destinazioni d'uso degli immobili stessi.

Altre questioni, anch'esse annose, sono state portate a soluzione nel corso di questa legislatura. Si intende qui ricordare, in particolare, la definizione di una compiuta disciplina in tema di accessi ai palazzi della Camera, per il passato oggetto di frammentarie ed insoddisfacenti disposizioni. Il nuovo sistema di regole ha portato alla dotazione di tutti i frequentatori del palazzo (dipendenti, giornalisti, collaboratori dei deputati, ecc.) di un apposito cartellino di riconoscimento, consistente in un *badge* munito di fotografia e collegato ad un sistema automatico di rilevazione; per i dipendenti il sistema funziona ovviamente anche come meccanismo di verifica delle presenze in servizio.

Su un piano diverso, ma pur sempre collegato al razionale e disciplinato uso dei palazzi in cui ha sede la Camera dei deputati, si è posto mano alla completa riorganizzazione delle modalità e delle strutture di ristoro, creando nuovi centri di refezione allo scopo di decongestionare quelli già operanti nel Palazzo di Montecitorio e procedendo ad una nuova sistemazione del ristorante dei deputati, nel quadro di un più generale intervento di riqualificazione di un'intera ala del Palazzo.

Il Collegio dei Questori ha poi provveduto ad ultimare, per quanto di sua competenza, uno dei più importanti adempimenti tra quanti da tempo erano stati individuati e programmati al fine di razionalizzare ed adeguare l'intero processo decisionale di bilancio e di gestione amministrativa interna. Ci si riferisce alla predisposizione, secondo gli indirizzi definiti dall'Assemblea e sulla base di un lungo e complesso lavoro di studio e di proposta da parte degli

uffici, dello schema di nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità della Camera che i Questori hanno già avuto modo di valutare e che attende l'approvazione dell'Ufficio di Presidenza per divenire finalmente operativo. L'importanza strategica del documento sul piano del funzionamento dell'intera macchina amministrativa interna sta nel fatto che esso consentirà di perseguire contestualmente alcuni obiettivi ritenuti tutti di rilevanza fondamentale.

Lo schema individua e disciplina, innanzitutto, una nuova procedura di bilancio in armonia con i principi stabiliti nella legislazione dello Stato, della quale vengono recepiti aspetti di rilievo quali, in particolare, il carattere pluriennale, oltre che annuale, delle previsioni, la redazione del bilancio anche in termini di cassa, la rappresentazione funzionale delle spese. In secondo luogo razionalizza il complesso delle procedure amministrativo-contabili, sulla base del principio di distinzione delle competenze degli organi politici e degli organi burocratici, nonché di criteri di trasparenza, efficacia e celerità dell'azione amministrativa. Si definiscono, infine, puntualmente le procedure di controllo, articolate in modo da consentire, in aggiunta alla tradizionale attività di verifica sui singoli atti, forme di controllo di gestione sull'attività amministrativa nel suo complesso, introducendo dunque procedure di *internal auditing* di sicura valenza innovativa non solo per la Camera dei deputati, ma per le pubbliche amministrazioni in generale.

Tutti i programmi e gli interventi che sono stati qui sommariamente ricordati, e rispetto ai quali in questi anni l'Amministrazione della Camera ha potuto misurare con successo le proprie complessive capacità di gestione, risultano sostanzialmente completati al momento dell'avvio della nuova legislatura. Talune questioni restano tuttavia aperte ed è bene enumerarle in questa sede, sia pure con estrema sinteticità.

Tali questioni riguardano in primo luogo il completamento del programma di realizzazione degli uffici personali dei deputati, nonché del miglioramento delle strutture ad essi in dotazione.

Sempre in tema di supporti logistici, al fine di consentire la più funzionale agibilità degli edifici della Camera, si dovrà, altresì, porre mano alla realizzazione, per altro già avviata, del sottopassaggio di collegamento tra i palazzi Theodoli e Bianchelli. Resta anche da determinare la definitiva sistemazione dell'area, attualmente adibita a parcheggio, contigua a Via della Missione, in merito alla quale molti progetti sono stati sinora effettuati senza giungere tuttavia ad una decisione conclusiva.

Infine, nel settore del reclutamento del personale, sono stati approvati i bandi di numerose prove di qualificazione per l'assunzione di personale di talune categorie esecutive; è necessario ora che si proceda sollecitamente allo svolgimento delle relative prove, posto che le nuove assunzioni risultano necessarie per il funzionamento di importanti servizi di supporto tecnico-logistici.

Concludendo questa premessa, prima di passare all'esame analitico delle attività svolte nei diversi campi di intervento, una considerazione di carattere generale appare necessaria. Il Collegio dei Questori ha la coscienza di aver operato molto in questa legislatura e di

aver operato bene; e questo non tanto per i risultati conseguiti, che pure tornano a motivo di particolare soddisfazione, quanto piuttosto perché ha inteso sempre e comunque riferire la sua attività alle superiori esigenze istituzionali della Camera dei deputati. In questo senso del resto ha perseguito con tenacia l'obiettivo di restituire all'Assemblea, cioè alla massima istanza rappresentativa, un ruolo centrale nella definizione delle scelte strategiche riguardanti la politica amministrativa della Camera. Si è così operato con successo sulla via di un graduale ma deciso riavvicinamento dei tempi di predisposizione e presentazione del progetto di bilancio interno con quelli di esame ed approvazione del medesimo da parte dell'Assemblea, chiamata dunque realmente ad esprimere una valutazione di indirizzo e non solo un giudizio a consuntivo sulle scelte compiute.

Il Collegio ha inoltre inteso lavorare in costante collegamento con i gruppi parlamentari come anche con i singoli deputati, prestando una particolare attenzione, in questo contesto, all'attuazione degli ordini del giorno approvati in sede di discussione dei bilanci interni della Camera.

Va infine ricordato che sulle varie questioni affrontate in tema di condizione del parlamentare il Collegio dei Questori ha operato in stretto raccordo con i Questori del Senato, al fine di individuare comuni linee di soluzione tali da non alterare il principio della *par condicio* tra i membri delle due Camere. Allo stesso modo ha inteso operare, altresì, in merito ai problemi concernenti la disciplina dei contenuti giuridici ed economici del rapporto di impiego del personale.

## 1. LA CONDIZIONE DEL PARLAMENTARE

### 1.1. IL TRATTAMENTO ECONOMICO.

La tematica concernente lo *status* economico del parlamentare nel corso della X legislatura è stata affrontata nella sua complessità, trovando una equilibrata razionalizzazione.

Al superamento dei problemi, determinati per lo più dalla proliferazione di indennità e di rimborsi spese a vario titolo erogati in risposta immediata ad esigenze fondate su ragioni obiettive, ma non sempre in linea con la *ratio* della legge n. 1261 del 1965, ha senz'altro contribuito in modo determinante l'assidua consultazione con i Questori del Senato. L'istruttoria effettuata in tale sede ha, infatti, permesso agli Uffici di Presidenza dei due rami del Parlamento di adottare, nel marzo del 1990, una decisione di razionalizzazione del trattamento economico dei parlamentari che ha inciso con segno positivo sulla trasparenza dei loro emolumenti. Sono stati, infatti, soppressi i vari rimborsi spese e contestualmente è stato restituito vigore all'istituto previsto dall'articolo 2 della legge n. 1261 del 1965, al quale era rimasto solo un significato meramente simbolico; e ciò è stato fatto in piena coerenza con il dettato della legge suddetta (che collega la diaria alla indennità di missione dei presidenti di sezione della Corte di Cassazione) e con le nuove disposizioni introdotte dal decreto del Presidente della Repubblica n. 395 del 23 agosto 1988 in materia, appunto, di indennità di missione di tutti i dipendenti della Amministrazione dello Stato. Sicché oggi, recuperando in pieno nello spirito e nella lettera le disposizioni recate dalla più volte richiamata legge n. 1261 del 1965, il trattamento economico complessivo dei parlamentari risulta circoscritto a due sole voci: l'indennità parlamentare e la diaria, quest'ultima comprendente una componente fissa — rapportata all'indennità di missione giornaliera dei magistrati del livello suindicato — ed una componente variabile, fissata in relazione al costo medio giornaliero di esercizi alberghieri non di lusso del centro storico.

A tali voci va aggiunto un rimborso trimestrale forfettario delle spese di viaggio, sostenute dalla residenza al più vicino aeroporto e viceversa e dalla sede del Parlamento all'aeroporto di Roma-Fiumicino e viceversa, tradizionalmente concesso al fine di garantire, per quanto possibile, la massima autonomia di libera circolazione.

## 1.2. I SUPPORTI TECNICO-LOGISTICI.

In merito ai supporti tecnico-logistici per l'attività dei deputati, significativi sono stati gli sforzi profusi in termini di risorse umane e finanziarie. Sul più ampio problema logistico si tornerà più avanti: tuttavia, appare opportuno fin d'ora un breve cenno all'aspetto riguardante gli spazi per i singoli deputati che, al termine della precedente legislatura, erano assolutamente carenti ancorché fossero in avanzato stato di studio le relative soluzioni.

Di fronte alla rilevanza del problema, sono state seguite due direzioni: l'acquisizione di nuovi spazi in edifici adiacenti al Palazzo di Montecitorio e la ristrutturazione e riqualificazione di quelli esistenti. Sotto il primo profilo, si è così ottenuta l'assegnazione in uso da parte del Demanio del palazzo Theodoli-Bianchelli, dallo stesso acquistato, da destinare a sede di uffici per i deputati: la prima *tranche* di uffici è stata completata in un anno, e la ristrutturazione totale dell'intero edificio dovrebbe concludersi entro il 1993.

Sono state apportate poi migliorie sotto il profilo edilizio-impiantistico e dei servizi nei locali in cui sono allestiti posti di lavoro per i parlamentari di modo che, al momento attuale, molti deputati dispongono di una sede di lavoro « attrezzata », mentre tutti gli altri, ad eccezione di coloro che dispongono di uffici in ragione del loro incarico, possono usufruire di un posto di lavoro nella Sala del Mappamondo in Palazzo di Montecitorio. Si è proseguito poi nell'acquisizione della disponibilità di un immobile in Via degli Uffici del Vicario, contiguo al complesso già in uso ai gruppi parlamentari e all'interno del quale sono già stati approntati locali per l'ufficio viaggi e per l'ufficio postale, cui potranno accedere principalmente i collaboratori dei deputati, favorendo così il decongestionamento delle strutture utilizzate direttamente dai parlamentari.

Altri uffici, poi, saranno ricavati nell'immobile in corso di acquisizione dal Banco di Napoli, su Via del Parlamento, e grazie ad essi potrebbe realizzarsi, nel corso della prossima legislatura, il progetto di dotare tutti i parlamentari di una propria sede di lavoro.

Le iniziative in ordine alle modalità di svolgimento delle attività dei singoli deputati si sono inoltre estese al campo dei servizi informatici. Sono stati avviati, in merito, due progetti.

Il primo, relativo all'informatizzazione degli uffici dei singoli deputati nei palazzi della Camera, considerato un traguardo da conseguire progressivamente nei prossimi anni, è consistito nell'acquisizione e messa a disposizione di taluni parlamentari appositamente indicati dai gruppi di appartenenza di una prima *tranche* di 50 postazioni base, da sperimentare anche in relazione alle diverse esigenze di *software*.

Il secondo progetto ha riguardato la corresponsione a ciascun gruppo, in due riprese nel corso della legislatura, di una speciale dotazione finanziaria finalizzata all'acquisizione, secondo le scelte dei gruppi stessi, di apparecchiature e *software* informativi che meglio corrispondessero alle rispettive esigenze.

Nel contesto di uno sviluppo delle dotazioni tecnologiche a disposizione dei parlamentari si inserisce, poi, la creazione di punti

di servizio telefax presso le principali anticamere nei vari palazzi, i quali, unitamente alle apparecchiature di cui sono stati dotati i gruppi, hanno aumentato, sia pure ancora non pienamente, le possibilità operative dei singoli deputati.

Sul piano di un complessivo miglioramento delle condizioni per l'espletamento dell'attività dei parlamentari, assumono rilievo anche le iniziative dirette a conferire nuove conoscenze o aggiornamenti nel settore linguistico ed informatico.

Per quanto riguarda i corsi di lingue straniere, l'attuale legislatura ha visto sperimentare da parte del 20 per cento dei deputati corsi di formazione linguistica. In questo quadro è stato messo a punto un sistema formativo per far fronte, con la necessaria gradualità, alla domanda riscontrata in tale settore, collegata all'intensificarsi dei rapporti internazionali a livello parlamentare. Un sistema formativo che si è rivelato sobrio e finalizzato alla creazione di conoscenze linguistiche prevalentemente spendibili nell'area degli interessi parlamentari, e che più o oltre che un servizio ai singoli parlamentari, può considerarsi un servizio al Parlamento e un investimento per il futuro.

Nella stessa direzione ci si è mossi per consentire l'aggiornamento tecnologico necessario alla utilizzazione delle strumentazioni informatiche in dotazione agli uffici dei parlamentari.

Va detto che il settore della formazione a supporto di talune attività dei parlamentari costituisce un punto importante sul quale si ritiene opportuno persistere. In quest'ottica, in via sperimentale e fatte salve le necessarie verifiche di efficacia, si sono mossi i primi passi per dotare i parlamentari di più aggiornati strumenti di lavoro. Sono state ad esempio trasposte su supporto video le procedure regolamentari in atto presso le Commissioni permanenti della Camera. La proiezione di tali strumenti formativi, avvenuta anche presso alcuni gruppi parlamentari ai quali gli stessi sono stati consegnati, ha già fatto registrare i primi consensi.

Una particolare attenzione è stata anche prestata ad altri aspetti relativi alla condizione del parlamentare, in particolare a quello dei supporti sanitari messi a disposizione dei deputati per agevolare al massimo lo svolgimento della loro attività nella Capitale. In questo quadro si è puntato soprattutto al miglioramento delle strutture di pronto intervento. È stato creato un Centro di terapia intensiva dotato delle attrezzature più moderne, presso il quale è possibile controllare il paziente a rischio e seguirlo in caso di crisi particolarmente gravi senza necessità di un immediato ricovero. È di prossima apertura un Poliambulatorio USL, creato in collaborazione con il Senato, nel quale opereranno specialisti nei vari settori della medicina, e sarà, altresì, in funzione un Centro per l'ecografia tra i più moderni ed attrezzati.

Va ricordato infine che è stata promossa una rinegoziazione della convenzione tra la Camera ed il Circolo Montecitorio, in funzione di un più adeguato utilizzo del complesso a fini di rappresentanza e per agevolare altresì l'uso degli impianti sportivi da parte dei deputati.

## 2. LA SITUAZIONE DEGLI SPAZI

L'inizio dell'attuale legislatura è stato caratterizzato — lo si è già accennato — dalla grande urgenza del problema logistico, dal momento che gli spazi a disposizione risultavano assolutamente carenti e non certo tali da corrispondere alle esigenze logistiche connesse al pieno esercizio delle funzioni parlamentari.

Commissioni, gruppi parlamentari e singoli deputati (oltre, naturalmente, ai servizi) si trovavano in condizioni molto precarie, che finivano per incidere in misura anche rilevante sull'esplicazione delle varie attività. Di fronte a questo problema, è stato quindi necessario avviare una politica degli spazi articolata lungo tre direttrici (l'acquisizione di nuovi spazi per i gruppi, i deputati e i servizi; il rinnovo delle sedi delle Commissioni; il miglioramento funzionale delle strutture), il cui risultato è individuabile nelle differenze quantitative e qualitative del patrimonio immobiliare complessivo della Camera dei deputati al 1992 rispetto all'inizio della legislatura.

Vale la pena, anche in relazione ai grandi sforzi che sono stati profusi — quanto a risorse finanziarie e umane — ricordare le principali tappe degli ultimi anni. Si è iniziato con l'aumentare gli spazi per i gruppi, che si trovavano in condizioni assolutamente carenti, acquisendo e restaurando completamente un immobile contiguo a quello già in uso su Via Uffici del Vicario. È stata data così una prima, rapida risposta al problema, che ha consentito ai gruppi — dopo molti anni — l'avvio di un impianto logistico per le varie funzioni svolte (dagli spazi per le riunioni ai locali per le strutture di supporto) più idoneo e, soprattutto, in aree direttamente collegate al palazzo di Montecitorio.

Ultimata la realizzazione della nuova sede della Commissione affari esteri, sono state approntate nuove sedi anche per le Commissioni Cultura, Trasporti, Ambiente e Attività produttive ed avviati gli interventi per la ristrutturazione delle sedi delle Commissioni Bilancio, Finanze e Lavoro, ricercando le soluzioni più funzionali e coniugandole con l'esigenza di offrire un'immagine qualificata del Parlamento nelle sempre più frequenti occasioni di incontro con le varie componenti della società civile.

È stata anche realizzata la sistemazione del V piano del Palazzo di Montecitorio (dalle coperture agli ambienti) e sono stati avviati i lavori, da concludere entro il 1992, per il definitivo assetto dell'intero piano che consentirà di disporre di ulteriori locali nel Palazzo stesso.

Come si è già accennato, è stata acquisita la disponibilità dell'immobile Theodoli-Bianchelli destinato a uffici per i deputati, e di quello di Via Uffici del Vicario, per allocarvi determinate funzioni di servizio così decongestionando le strutture del Palazzo di Montecitorio. È stato acquisito, altresì, con un grande sforzo finanziario cui si è fatto fronte finora con le risorse della normale dotazione di bilancio, l'immobile del Banco di Napoli su Via del Parlamento, che sarà

consegnato entro due o tre anni e che potrà rappresentare il cardine su cui far ruotare un processo di riassetto urbano di Piazza del Parlamento, nel quadro degli obiettivi della legge per Roma capitale. Può dirsi, poi, ultimato l'impegnativo intervento di restauro del complesso di Via del Seminario, dove, oltre alle Commissioni bicamerali, hanno trovato nuova sede la Biblioteca e l'Archivio Storico.

È stata anche realizzata la nuova sala stampa, con una dotazione informatica che la pone all'avanguardia rispetto ad altre consimili strutture e con la riapertura dello storico ingresso di via della Missione 4. È stata così predisposta una sede efficiente, pur nei limiti fisici del piano Aula, alla funzione dell'informazione, il cui ruolo è ritenuto di centrale importanza nel raccordare il Parlamento alla pubblica opinione.

Sta per concludersi, inoltre, l'esecuzione del progetto di restauro delle sale di rappresentanza al piano basamentale di Palazzo di Montecitorio e dell'altro relativo alla bonifica delle cucine, che hanno comportato entrambi un intervento di grande difficoltà e delicatezza nella parte più antica dell'edificio: si tratta di interventi motivati soprattutto dalle urgenti e distinte esigenze di creare condizioni di sicurezza per gli impianti, obsoleti ed insufficienti (le cui dimensioni — ignote ai più — sono quelle richieste da una utenza di varie migliaia di persone) e di ripristinare condizioni di dignità formale ad ambienti degradati al piano Aula, in corrispondenza al valore artistico e storico del Palazzo di Montecitorio.

Il 1992, quindi, registra il compimento di significativi progetti che, innegabilmente, hanno mutato la qualità dell'utilizzo delle sedi della Camera dei deputati: si deve ora provvedere a tutti gli interventi di integrazione e di completamento (e in modo particolare alle interconnessioni fisiche) per rendere sempre più l'attuale complesso di immobili una vera « insula », cioè una unica sede: sarà in tal modo creato un organismo unitario, privo di soluzioni di continuità, che dovrà poi essere mantenuto agli alti livelli richiesti dalla sua collocazione nel centro storico, con una costante attenzione ai valori storico-culturali e alle esigenze funzionali.

### 3. I PROGRAMMI DI INFORMATIZZAZIONE

Per quanto concerne i risultati conseguiti sul piano dell'ammmodernamento tecnologico, va innanzitutto rilevato che l'incremento e l'aggiornamento degli strumenti operativi informatici hanno avuto nel corso della X legislatura uno sviluppo di particolare rilievo, contribuendo in modo determinante al raggiungimento di una più accentuata funzionalità delle strutture attraverso una strategia mirata essenzialmente all'automatizzazione delle attività operative e di gestione.

Di notevole misura sono state le risorse finanziarie ed umane investite nel settore informatico, concentrandosi lo sforzo, soprattutto in una prima fase (1987-89), nel potenziamento del sistema degli

elaboratori centrali, mentre nella fase attuale (dal 1991) si sta più decisamente puntando sull'espansione delle applicazioni gestionali distribuite.

Per quanto riguarda gli aspetti di architettura del sistema informatico, la X legislatura ha visto in un primo tempo un massiccio potenziamento delle unità di sistemi dipartimentali integrati, nel quadro di un coordinato decentramento delle applicazioni settoriali, al quale ha contribuito altresì lo sviluppo di postazioni singole e l'evoluzione delle reti.

Il potenziamento di cinque volte circa del sistema di elaborazione centrale ha portato la potenza di calcolo da 4,8 a 28 milioni di istruzioni al secondo, e ha all'incirca decuplicato la capacità di memoria.

Per quanto riguarda le unità dipartimentali, di particolare rilievo è stata la costituzione del sistema IBM AS/400 mod. D60, su cui sono state concentrate le applicazioni automatizzate dell'intero comparto dei Servizi legislativi e di resocontazione, sostituendo il largamente superato sistema IBM 8100, impiegato dal Servizio Commissioni parlamentari dal lontano 1983, e i due sistemi IBM 36 utilizzati per attività sperimentali dal settore della resocontazione.

Nel settore amministrativo sono stati installati due nuovi elaboratori dipartimentali: un sistema SIEMENS C40 per il Servizio del Personale (che ha grandemente ridotto i tempi delle più onerose procedure concorsuali) ed un sistema UNISYS A4 per il Servizio Tesoreria.

Presso i Servizi della Camera sono attualmente operanti circa 700 stazioni di lavoro, oltre la metà delle quali installate negli ultimi 3 anni: e mediamente il rapporto fra il numero delle postazioni informatiche individuali nei Servizi e quello dei dipendenti addetti a mansioni di ufficio si aggira sul 55 per cento, contro una media generale per la pubblica amministrazione di circa il 20 per cento.

L'incremento numerico è stato accompagnato da una trasformazione qualitativa. L'evoluzione tecnologica ha consentito di installare non più soltanto i tradizionali terminali, ma anche stazioni di lavoro intelligenti come i *personal computers*, che attualmente rappresentano circa la metà delle unità operanti.

Le utenze esterne collegate (organi costituzionali, pubbliche amministrazioni, associazioni politiche, sindacali e culturali, organizzazioni produttive) assommano a 285, fra cui 150 attraverso linee dedicate e 125 tramite il sistema elaborativo del Senato.

Anche la rete di comunicazione per la trasmissione dei dati, che collega le postazioni di lavoro interne agli elaboratori centrali e dipartimentali e questi ultimi alle reti esterne, ha subito una rapida evoluzione negli ultimi anni, in particolare con lo sviluppo di nuove reti locali (LAN) che potranno consentire agli utenti la condivisione delle risorse elaborative, dei dati e dei dispositivi, l'accesso ad applicazioni multiple, la comunicazione diretta fra le stazioni di lavoro e canali ad alta velocità per trasmettere immagini.

Le esigenze di applicazioni informatiche specializzate sono state soddisfatte con alcuni impianti speciali.

Alla fine del 1988 è entrato in esercizio il nuovo impianto di votazione elettronica dell'Assemblea in sostituzione dell'impianto precedente tecnologicamente superato; a completamento, nel 1991, è stata operata l'installazione di nuovi quadri sinottici e di esposizione dei risultati.

Nel corso di questa legislatura è stato sviluppato e reso operativo il progetto « Informazioni Camera » che consente di diffondere, sia attraverso tutte le postazioni collegate con il sistema elaborativo centrale, sia attraverso appositi *monitors* collocati agli ingressi e nei corridoi dei Palazzi della Camera, informazioni sintetiche e continuamente aggiornate sulle convocazioni e sul calendario dell'Assemblea, delle Commissioni e degli altri organi parlamentari e sull'andamento dei loro lavori.

Sono stati installati poi sistemi *TELPRESS*, impiegati per la fruizione della gestione automatizzata dei notiziari delle agenzie di stampa; a questi sistemi in particolare sono collegati i circa 40 *personal computers* installati per la informatizzazione della Sala stampa parlamentare e quelli dei gruppi.

Un nuovo sistema informatizzato di controllo degli accessi e di rilevazione delle presenze in servizio è già entrato in funzione, basato sulla lettura elettromagnetica a distanza di particolari tesseri di riconoscimento.

Per apportare un completamento decisivo alle banche dati di documentazione dell'attività parlamentare è stato dato il via ad un progetto di grande impegno avente per obiettivo la formazione, con la necessaria gradualità, di una banca dati dei testi integrali degli atti parlamentari (inizialmente resoconti sommari, bollettini delle Giunte e delle Commissioni, progetti di legge con relative relazioni; successivamente resoconti stenografici).

Al pari è stato dato il via al progetto di memorizzazione, trasmissione telematica e ricerca delle « strisce » del resoconto sommario prodotte in corso di seduta, che produrrà evidenti benefici per una più completa, tempestiva e diffusa informazione sui lavori della Camera.

Il preesistente sistema automatizzato del protocollo centrale della corrispondenza esterna, basato sulla vecchia tecnologia del microfilm e non più in grado di fornire prestazioni soddisfacenti, è stato sostituito con un sistema più avanzato che utilizza la moderna tecnologia delle immagini.

È stata estesa e migliorata l'applicazione informatica di supporto alle operazioni di verifica elettorale e avviata la realizzazione di un modello per le simulazioni di ipotesi di riforma dei sistemi elettorali.

Nel settore amministrativo, durante la legislatura è stato fatto un grande passo in avanti nella realizzazione del sistema informativo integrato della gestione degli emolumenti spettanti ai deputati, agli *ex* deputati ed ai loro aventi causa. Parimenti è stata realizzata una nuova procedura integrata di gestione delle competenze al personale in quiescenza.

Presso l'Ufficio del controllo amministrativo è in via di installazione un sistema plurifunzionale che permetterà di procedere ad analisi approfondite ed esaustive, nonché di dar vita a forme di controllo di gestione e di efficienza assolutamente nuove per l'Amministrazione della Camera.

Il progetto di informatizzazione dei ristoranti e bar della Camera, avviato nell'ultimo scorcio della legislatura e volto all'eliminazione del maneggio di denaro ed alla automazione del pagamento delle consumazioni, della gestione ordinazioni nel ristorante dei deputati e delle scorte del magazzino alimentare, rappresenta la prima realizzazione basata su un sistema aperto UNIX.

#### 4. L'AMMODERNAMENTO DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI

Passando ora a considerare gli impianti tecnologici, è stato avviato un complesso programma di graduale bonifica e riqualificazione per far fronte alla forte crescita di richieste di servizi, in un quadro di adeguamento alle nuove normative e alle esigenze di sviluppo.

Tra i più importanti ammodernamenti tecnologici va ricordato il nuovo impianto di amplificazione dell'Aula e di regia audiovideo, che, oltre a consentire ad ogni deputato di parlare dal proprio posto, permette la registrazione e la diffusione immediata dei lavori dell'Assemblea.

È in corso di realizzazione il progetto integrato per diffondere, attraverso collegamenti in fibra ottica, i segnali audio-video delle riprese dell'Aula e delle Commissioni. È stato attuato il collegamento in fibra ottica tra il Palazzo di Montecitorio ed il complesso di Via del Seminario ed è in fase di completamento quello tra Palazzo di Montecitorio e Palazzo Raggi. Sono stati realizzati il potenziamento e la ristrutturazione della sala regia e del laboratorio audio-video, in modo da garantire la gestione dei collegamenti.

Altrettanta importanza riveste l'acquisizione e messa in esercizio della nuova centrale telefonica, che è pienamente operativa sia per le funzioni telefoniche, sia per l'utilizzo anche a fini di trasmissione dati. È stata completata l'installazione di circa 600 telefoni numerici, su un totale di oltre 3.000 apparecchi, che permettono lo sfruttamento di tutte le funzioni avanzate (gruppo intercomunicante, prenotazione, direttore-segreteria, ecc.) e sono in forte crescita i collegamenti dati attraverso la centrale, come ad esempio quello delle postazioni di lettura del nuovo sistema di rilevazione delle presenze. Al fine di soddisfare la crescente richiesta di collegamenti telefonici avanzati sono inoltre stati realizzati ulteriori potenziamenti della centrale per i Palazzi di Via del Seminario e di Vicolo Valdina.

Contemporaneamente alla nuova centrale telefonica è stata realizzata la relativa rete ed è stata avviata la bonifica di quella vecchia. Una completa ristrutturazione hanno ricevuto poi le cabine telefoniche collocate al piano basamentale, che sono state così rese più funzionali alle esigenze dell'utenza parlamentare.

Per quanto riguarda gli impianti idrici, è stata completata la progettazione dell'allaccio della rete idrica terziaria alle nuove adduzioni ed alle colonne montanti di Palazzo di Montecitorio. La realiz-

zazione è attualmente in fase avanzata e sarà completata gradualmente in modo da recare il minor disturbo possibile alle utenze parlamentari.

Per quanto concerne gli impianti di condizionamento sono state realizzate le manutenzioni straordinarie per il complesso di Via del Seminario ed è stato acquisito un nuovo gruppo frigorifero per Palazzo di Montecitorio.

È stato inoltre completato l'intervento di riequilibratura dell'impianto di condizionamento della Sala Stampa ed è stato riaperto l'ingresso di Via della Missione n. 4.

È stato infine elaborato il progetto di massima per il rifacimento dell'impianto di condizionamento di Palazzo di Montecitorio.

Per quanto riguarda la ristrutturazione della centrale elettrica di Montecitorio e la razionalizzazione dell'intera rete, è stato redatto un piano di intervento e di riferimento basato su attività da svolgere a breve, medio e lungo termine. Tale programma, per la stesura del quale sono stati anche presi accordi con l'ENEL, permetterà di migliorare significativamente sia gli impianti delle varie centrali, sia la rete di distribuzione e l'affidabilità dell'alimentazione elettrica.

È stata già realizzata la prima fase di questo piano ed è iniziata la realizzazione di ulteriori interventi. Sono inoltre stati completati, nell'ambito del piano citato, diversi lavori per migliorare la qualità dell'illuminazione e adeguare a norma gli impianti elettrici più vecchi.

Per quanto riguarda i sessanta ascensori di cui sono dotati i Palazzi della Camera, è stata completata un'attività di ricognizione dello stato degli impianti e conseguentemente è stato realizzato l'adeguamento alla nuova normativa in materia; contemporaneamente sono state effettuate, ove opportuno, modifiche e migliorie atte ad incrementare l'efficienza e l'affidabilità. Negli ultimi anni sono stati oggetto di intero rifacimento sette ascensori ormai obsoleti e sono stati realizzati due nuovi impianti.

Tra le attività più significative realizzate ci sono anche quelle volte a migliorare le condizioni ambientali delle sedi di officine e laboratori, pur in presenza di vincoli e difficoltà che derivano dalla loro collocazione in immobili di pregio storico.

È stata completata la riorganizzazione delle aree di sosta in Piazza Montecitorio, Piazza del Parlamento e Via della Missione ed inoltre sono stati modificati i criteri per il rilascio dei permessi di parcheggio in modo da renderli più aderenti alle esigenze funzionali della Camera. Per soddisfare le aumentate esigenze sono stati inoltre acquisiti alcuni posti nel parcheggio di Villa Borghese.

Per quanto riguarda gli accessi ai Palazzi della Camera è stata approvata dall'Ufficio di Presidenza, su proposta del Collegio dei Questori, una nuova disciplina che razionalizza i vari tipi di permesso d'accesso in modo da rendere agevole l'esame delle richieste ed il riconoscimento degli estranei, coniugando le esigenze di sicurezza del Palazzo con quelle connesse alla massima apertura all'esterno dell'istituto parlamentare.

## 5. LA POLITICA DEL PERSONALE E LA DEFINIZIONE DEGLI ORGANICI

Passando a considerare il tema delle risorse umane e professionali indispensabili per il funzionamento dell'istituzione Camera, è da rilevare che nella X legislatura si è cercato di risolvere il problema della carenza di personale che nel 1987 era fortemente sentito, in special modo nei settori più direttamente impegnati nella collaborazione all'attività legislativa e nel settore degli addetti agli impianti tecnologici.

Il problema è stato affrontato in modo radicale per colmare le carenze in base ad una programmazione dei reclutamenti che tenesse conto delle effettive esigenze, sia sotto il profilo degli organici sia sotto quello delle professionalità. È da ricordare, inoltre, l'affidamento all'Associazione delle Società di Consulenza (ASCO) di specifiche indagini riguardanti l'analisi organizzativa della Camera, con particolare riferimento ai fabbisogni organici, come primo passo per la realizzazione di una più razionale gestione del personale ed una migliore utilizzazione dei dipendenti.

In base, quindi, ai programmi di potenziamento degli organici, sono stati espletati vari concorsi e prove di qualificazione che hanno comportato nel corso dell'intera legislatura l'assunzione di 209 commessi, 16 programmatori, 10 consiglieri di biblioteca, 45 consiglieri del ruolo generale ed 8 tecnici. Nel settore operaio si è provveduto ad incrementare i relativi reparti delle seguenti unità: 16 guardaro-biere, 19 centralinisti, 2 falegnami, 5 cuochi, 1 addetto alla centrale di condizionamento d'aria.

Sull'argomento concorsi e prove di qualificazione occorre spendere qualche parola sotto il profilo delle procedure concorsuali. Da sempre, il reclutamento operato in ambito politico-istituzionale ha suscitato interesse nell'opinione pubblica, spesso accompagnato da severe critiche. In questi ultimi anni si è affermato alla Camera un modello concorsuale di garanzia assoluta di equità nelle condizioni di partecipazione di tutti i candidati e di reale impermeabilità. Tale modello ha sicuramente aperto la strada per altri impieghi in molte altre realtà pubbliche ed ha contribuito ad avviare un processo di inversione di giudizio nell'opinione pubblica nonché, visto lo stretto rapporto che intercorre tra qualità ed efficienza dell'azione amministrativa e funzionalità complessiva della Camera, a consentire risultati in termini di servizio reale all'istituzione parlamentare.

Un ragionamento equivalente e basato su analoga premessa può condursi per un'altra grande scelta politico-amministrativa compiuta nel corso di questa legislatura: la scelta di attivare un sistema informatizzato di controllo delle presenze del personale. Si sa bene che in ambito pubblico la gestione della presenza dei dipendenti sul posto di lavoro è sempre stata molto discussa. I dati generali sull'assenteismo presso la Camera dei Deputati, per la verità, non sono sconcertanti. Tuttavia si è sentito il bisogno di irrobustire le forme

del controllo, a garanzia non già di un astratto principio generale, pur meritevole di tutela, ma di una più ravvicinata esigenza di confermare l'efficacia e consolidare l'efficienza delle attività amministrative in sede parlamentare.

Sul versante infine della prevenzione e della tutela della salute dei dipendenti, l'Amministrazione della Camera ha operato fattivamente raggiungendo livelli di grande efficienza. Tutti gli operai, considerati i più esposti a rischio di malattie professionali, vengono sistematicamente sottoposti a controlli periodici particolarmente approfonditi. Per quanto riguarda il restante personale, nell'ultimo anno è stato realizzato un progetto pilota di *screening* per la prevenzione delle malattie cardiovascolari che ha ottenuto una grande adesione e ha dato risultati assai apprezzabili.

## 6. LA GESTIONE AMMINISTRATIVA

### 6.1. IL PROCESSO DI RIFORMA.

La X legislatura è stata caratterizzata sul piano amministrativo da un processo di riforma, che ha investito l'assetto dei servizi ed uffici della Camera e le procedure amministrative, teso a razionalizzare la struttura servente ed a delineare una gestione meno burocratica, più trasparente e più rispondente alle direttive degli organi parlamentari.

Nel 1988 è stata definita la nuova struttura degli apparati di supporto della Camera al termine di un lungo e complesso dibattito, che ha visto impegnati, secondo le rispettive competenze e responsabilità, gli organi di direzione politica, i vertici dell'Amministrazione e le organizzazioni sindacali del personale dipendente.

Questo dibattito, in linea anche con le indicazioni emerse in occasione della discussione dei bilanci interni, aveva confermato il convincimento che gli apparati amministrativi della Camera, in passato cresciuti in modo talvolta tumultuoso a causa della necessità di dare comunque una risposta positiva alle crescenti necessità dell'istituto parlamentare, dovessero subire una profonda riforma, coerente con taluni principi essenziali. Innanzitutto la nuova struttura avrebbe dovuto garantire l'autonomia e quindi la responsabilità del corpo amministrativo; in secondo luogo andavano favorite al massimo le capacità operative dei singoli centri di attività, il che, ovviamente, postulava l'accentuazione della autonomia professionale dei rispettivi responsabili, ferma restando la necessità di assicurare adeguata mobilità all'interno dell'Amministrazione; in terzo luogo andava salvaguardata quella peculiarità propria dell'attività svolta dalle strutture di supporto e cioè la cura per così dire artigianale con la quale la struttura assolve ai propri compiti.

A tali indicazioni di fondo ha inteso dare risposta la riforma operata nel 1988, che sulla vecchia base dell'articolazione per ser-

vizi, lasciata intatta allo scopo di garantire l'unità degli indirizzi, ha innestato un nuovo organismo, gli uffici, e restituito vitalità alle sottostanti unità operative, già previste dal vecchio ordinamento ma in pratica mai andate a regime.

Contestualmente, proprio allo scopo di garantire l'unità degli indirizzi, talune attività, o in ragione del loro carattere « trasversale », incidente, cioè, direttamente sulla attività della intera struttura amministrativa, o in ragione del loro carattere « strategico », sono state concentrate all'interno di un ristretto numero di uffici direttamente dipendenti dalla Segreteria Generale.

Tale innovazione — per altro suscettibile di ulteriori perfezionamenti anche se nel suo complesso risultata confermata dall'accurata indagine organizzativa svolta dall'ASCO — è stata completata nel luglio 1989 con la riforma dell'apparato di vertice dell'Amministrazione attraverso l'istituzione della figura del Segretario Generale Aggiunto, direttamente responsabile nei confronti degli organi di direzione politica dell'andamento del settore amministrativo.

La creazione di questa nuova figura è destinata a garantire in modo efficace l'unità di indirizzo nel settore amministrativo, scongiurando il pericolo di frammentazioni e di eccessiva rigidità che in sua mancanza avrebbe potuto determinarsi, attesa la grande crescita dell'attività registrata in tale comparto. Contestualmente si è proceduto all'istituzione, alle dirette dipendenze del Segretario generale aggiunto, dell'Ufficio per il controllo amministrativo, che costituisce il primo passo verso la razionalizzazione della materia dei controlli amministrativi che troverà più puntuale sistemazione nell'ambito del nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità.

In effetti la riforma delle procedure amministrative è oggi il solo anello mancante per dare la più piena e completa attuazione alla riforma dei servizi operata nel 1988. Si tratta di un impegno non più dilazionabile anche in considerazione dei ripetuti inviti in tal senso rivolti dall'Assemblea in occasione della discussione dei bilanci interni, e della assoluta inidoneità dell'attuale Regolamento, approvato nel 1964 a conferma di un impianto di fatto risalente al 1942, rispetto alle esigenze di un corpo amministrativo chiamato a dare risposte alle richieste enormemente accresciute dell'istituto parlamentare.

Nella consapevolezza di tale esigenza, ma considerando anche la necessità che i processi di modifica delle norme contabili amministrative siano portati a maturazione evitando pericolose forzature, sono state impartite agli Uffici direttive intese a favorire una graduale sperimentazione di talune innovazioni, pienamente in linea da un lato con i richiamati principi ai quali si ispira il nuovo Regolamento dei Servizi e del personale e, dall'altro, con il principio secondo cui l'efficienza è la condizione essenziale per la trasparenza amministrativa.

In questo quadro è stata ampliata la capacità di spesa da parte dell'apparato amministrativo; è stata rivista la intera procedura di spesa al fine di favorire l'autonomia dei singoli centri in un quadro di reale programmazione degli interventi, e sono state razionalizzate

le procedure di collaudo, materia nella quale si erano in passato registrate talune difficoltà a causa della mancanza di un quadro normativo fondato su un'adeguata sperimentazione.

## 6.2. IL PROCEDIMENTO DI BILANCIO.

Muovendo dalle iniziative già assunte nella precedente legislatura, si è dato poi avvio all'integrazione dei documenti di bilancio con strumenti conoscitivi di tipo funzionale, atteso che il bilancio funzionale rappresenta il punto focale delle predette linee guida di riforma del Regolamento di Amministrazione e Contabilità. D'altra parte il nuovo sistema classificatorio delle spese potrebbe rendere ancor più trasparente quella diversificazione tra i due momenti di responsabilità — quello politico e quello amministrativo — necessaria a rendere possibile una migliore funzionalità dell'istituzione.

Quanto già fatto rappresenta un primo passo verso tale obiettivo perché rende possibile all'Assemblea una più chiara lettura dei dati contabili, della gestione amministrativa e della rispondenza di questa alle direttive formulate. Assume al riguardo rilevanza anche l'inversione di tendenza che ha segnato questa legislatura, circa i tempi di presentazione e discussione in Assemblea dei bilanci interni. Fino al 1988, era invalsa la prassi di procedere al relativo esame con estremo ritardo rispetto al riferimento temporale dei bilanci stessi. Ciò comportava, in termini reali, il depotenziamento del ruolo dell'Assemblea: gli ordini del giorno conseguenti a tali discussioni assumevano, inevitabilmente, il connotato di meri punti di riferimento per la gestione in corso. Dal 1989, viceversa, l'Amministrazione è riuscita a ricondurre a cadenze fisiologiche l'esame e l'approvazione dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi, restituendo agli organi parlamentari, anche sotto questo profilo, la loro funzione istituzionale.

Lungo una direttrice di snellimento complessivo si sono poi mosse le iniziative per una prima modifica, fermo restando l'attuale quadro regolamentare, di talune procedure amministrative onde evitare inutili appesantimenti dell'azione amministrativa.

## 7. LE STRUTTURE E LE INIZIATIVE DI CARATTERE CULTURALE

### 7.1. LA BIBLIOTECA.

L'apertura della Biblioteca della Camera dei deputati al pubblico, nel dicembre 1988, ha reso necessaria una diversa organizzazione dell'organismo, con un impegno assolutamente superiore ad ogni previsione.

Le richieste di tessere di accesso sono, ad oggi, nell'ordine di 16.000, con una presenza media giornaliera registrata di circa 200 persone.

È da rilevare che non sono compresi nei calcoli gli utenti comunque collegati alla Camera (parlamentari, dipendenti della Camera, collaboratori dei deputati, giornalisti parlamentari, dipendenti dei gruppi), per i quali non è possibile la registrazione della frequenza. Come le cifre dimostrano, è evidente che l'operazione Biblioteca rappresenta un grande successo, confermato anche dalle dichiarazioni positive degli utenti sulla qualità del servizio offerto.

Per consentire una maggiore snellezza nelle procedure di accesso, a distanza di un anno si è ritenuto opportuno modificare in parte il relativo regolamento e dal settembre 1991 le relative procedure sono state automatizzate.

Gli aspetti più interessanti dell'apertura al pubblico, al di là dell'aridità delle cifre, anche se significative, vanno ricercati nel modo di proporsi della Biblioteca e nell'accettazione da parte del pubblico stesso dei suoi moduli lavorativi. Prima di tutto è da notare che il processo di informatizzazione ha ormai raggiunto punte molto avanzate: a tal fine, ricordando che l'operazione di apertura della Biblioteca è stata avviata come presentazione della cultura parlamentare agli studiosi, ogni sforzo deve mirare all'ulteriore potenziamento delle possibilità di ricerca, anche con la consultazione, in alcuni casi, di basi di dati non prodotte dalla Camera.

Contemporaneamente all'enorme incremento di attività conseguente all'apertura al pubblico, si è verificato un consistente e continuo aumento di richieste di ricerche da parte dei singoli deputati o dei gruppi parlamentari: in particolare le ricerche di carattere bibliografico o giuridico raggiungono cifre che sfiorano le 7.000 domande, di cui una parte consistente riguarda materie attinenti anche alla legislazione di altri stati.

È in corso di attuazione un programma organizzativo già da tempo studiato con l'assegnazione di funzionari ad aree specifiche di ricerca: in alcuni casi collegate alle materie, ad esempio ricerche storico-politiche, in altri casi alle aree geografiche, e questo soprattutto per il settore della legislazione comparata. In questa ottica è stata avviata la preparazione e la diffusione di un bollettino periodico di informazione sugli argomenti in discussione in alcuni parlamenti esteri, scelti tra i più rappresentativi della democrazia parlamentare.

Dopo l'apertura della Biblioteca al pubblico si è sentita anche l'esigenza di dare vita ad una pubblicazione nuova, « Bibliotheca », che è tesa anche a far conoscere le caratteristiche delle collezioni librarie possedute e le attività di ricerca peculiari di una biblioteca parlamentare.

Un ulteriore aspetto di diffusione dell'informazione è rappresentato dal Bollettino quindicinale delle nuove accessioni. Si intende con questo strumento far conoscere ai membri di ogni Commissione parlamentare le opere acquisite sulle materie di competenza di ciascuna Commissione. Motivate richieste provenienti da Istituti esterni alla Camera hanno ulteriormente allargato la distri-

buzione del Bollettino, confermando l'interesse alle operazioni di cultura svolte dalla Biblioteca. In questo senso la Biblioteca ha cominciato ad esercitare attraverso differenti iniziative un ruolo di centro culturale; si ricordano in proposito le Conferenze del Presidente della Camera, nonché gli incontri svolti sul *drafting* e sull'organizzazione di altri centri di documentazione parlamentare.

Con le iniziative citate la Camera dei deputati ha inteso offrire un servizio di qualità ad un pubblico di studiosi rispondendo allo scopo di fare dell'informazione una espressione di democrazia, diffondendone la conoscenza e sollecitando la riflessione scientifica sulle tematiche parlamentari.

Rispondono sempre all'obiettivo di diffusione dell'informazione anche le azioni intraprese e già ben avviate relative alla interconnessione tra sistemi informatici e tra questi e grandi e prestigiose biblioteche italiane ed estere nonché la partecipazione a programmi europei.

Le iniziative culturali in ambito parlamentare non si sono limitate alle discipline strettamente connesse all'attività legislativa, ma hanno inteso sollecitare interessi che aiutassero a collegare le radici culturali e storiche alla realtà europea: in tal senso va considerata l'operazione per il recupero di materiale antico e raro su Roma, operazione compiuta attraverso l'acquisizione di una consistente parte della collezione Kissner della quale è prevista a breve la stampa del catalogo e la relativa esposizione.

A proposito degli aspetti finanziari derivanti dall'accrescimento delle collezioni in una grande Biblioteca, si ricorda infine che allo scopo è stata prevista la partecipazione ad un progetto di cooperazione/collaborazione (*Conspectus*) con altre biblioteche prestigiose, inteso ad assicurare congiuntamente la ricchezza del patrimonio culturale.

## 7.2. L'ARCHIVIO STORICO.

Passando a considerare l'Archivio Storico c'è da rilevare che con la sua sistemazione si è proseguita la politica, iniziata già con la Biblioteca, di apertura al pubblico degli studiosi dell'ingente patrimonio culturale della Camera dei deputati.

Così è stata identificata una sede, l'ala della Biblioteca Casanatese del Palazzo di Piazza San Macuto, che è stata opportunamente restaurata ed attrezzata per ospitare il patrimonio documentario dell'Archivio Storico. La sala di consultazione è stata allestita in modo tale da agevolare l'accesso ai documenti e da consentire la custodia negli appositi scaffali dei documenti parlamentari dal periodo regio e cioè dalla prima seduta del Parlamento subalpino (8 maggio 1848) fino alla nomina della Consulta. I documenti sono stati collocati nei sotterranei, risanati e restaurati con le tecniche più aggiornate. In complesso il patrimonio archivistico occupa circa due chilometri di scaffalature; prima del trasferimento nella nuova sede esso è stato opportunamente trattato ed una parte dei documenti è ancora sotto trattamento di asciugatura, disinfestazione e restauro.

È stato possibile altresì recuperare e restaurare taluni « oggetti » che costituiscono veri e propri documenti della storia parlamentare: il plastico dell'aula di Ernesto Basile, il trono sabauda e l'apparato per il discorso della corona, realizzato dallo stesso Basile.

È stata avviata un'opera di grande valore culturale: l'inventariazione del patrimonio archivistico della Camera, iniziando dal periodo 1848-1948 per passare poi alle serie del periodo repubblicano. È da sottolineare che tale opera ha potuto essere svolta grazie all'aiuto degli archivisti dello Stato. In proposito va ricordato che l'Assemblea, nel 1988, ha approvato un ordine del giorno in cui si chiedeva l'istituzione di uno speciale ruolo di archivisti storico-parlamentari; la questione è stata esaminata dall'Ufficio di Presidenza ed attende tuttora di essere definita.

### 7.3. LE PRINCIPALI INIZIATIVE CULTURALI.

Nel corso della X legislatura sono state attuate talune importanti iniziative di carattere culturale che sono andate quindi ad aggiungersi alle altre, prima ricordate, organizzate nell'ambito della Biblioteca della Camera.

Una menzione va innanzitutto alla mostra organizzata nel 1989 delle opere del periodo romano del pittore Giulio Aristide Sartorio, l'artista che decorò il fregio dell'Aula di Montecitorio. L'esposizione allestita nella Sala della Regina, restituita a sede di importanti riunioni, è stata visitata da più di 15 mila persone, ed ha rappresentato una forma di contatto tra il pubblico ed il Palazzo di Montecitorio inedito e qualificato.

La presenza nei luoghi della Camera di una rilevante quantità di opere d'arte moderna è stata oggetto di una attenta ed approfondita opera di studio: si tratta di più di 350 opere, il cui catalogo è ora in via di pubblicazione e potrà rappresentare un importante strumento di conoscenza del patrimonio artistico di Montecitorio a disposizione degli studiosi e del pubblico.

Vanno poi ricordati gli scavi archeologici avviati in connessione con programmi in corso, e tuttavia suscettibili di essere considerati alla stregua di iniziative autonome attivate in un contesto di grande rilievo storico. Sono stati così effettuati sondaggi nell'area di Via della Missione (ad una prima campagna, dovrebbe seguirne un'altra, per altro in difficili condizioni, atteso che è stata localizzata una falda idrica molto superficiale), rilievi con i più moderni sistemi (sull'intera area perimetrale di Montecitorio con l'individuazione delle zone in cui è presumibile esistano reperti), scavi su Via dell'Impresa (col rinvenimento di un muro romano, che la Soprintendenza di Roma ha attentamente esaminato, approvando poi il progetto di sottopasso con Palazzo Theodoli, che lo salvaguarda), ed infine scavi nel giardino del Seminario, che gli studiosi ritengono di grande interesse per i reperti dei culti orientali nella Roma imperiale. Ad una prima *tranche* di scavi che hanno condotto a modificare il progetto esistente di sistemazione degli impianti tecnologici farà, tra breve, seguito un'altra campagna.

L'interesse e l'attenzione nei confronti di tutte le iniziative volte a diffondere una più vasta conoscenza della nostra storia politico-parlamentare è alla base del sostegno offerto dalla Camera alla pubblicazione dell'imponente opera su « Il Parlamento italiano (1861-1988) », edita dalla Nuova CEI, con la quale, colmando una lacuna presente in sede storiografica, si è inteso offrire una visione dei problemi e delle vicende politiche che hanno caratterizzato la nostra storia più recente imperniata essenzialmente sui processi evolutivi delle istituzioni parlamentari.

Sempre nel quadro delle iniziative di ordine culturale e scientifico va ricordato il progetto relativo alla creazione di un Museo del Parlamento (o Museo della Nazione) inteso come istituzione finalizzata, da un lato, a far conoscere al grande pubblico le radici storico-politiche del nostro paese viste attraverso il lento modellarsi delle istituzioni rappresentative, e, dall'altro, destinata a costituire una sede originale e qualificata per il dibattito scientifico in argomento. Sono stati compiuti importanti e decisivi passi in vista della realizzazione del Museo presso il Vittoriano, essendosi provveduto ad acquisire l'unanime disponibilità ad operare in tal senso degli organi che attualmente occupano con la loro attività i locali del complesso monumentale (Istituto per la Storia del Risorgimento, Ministero della difesa, Soprintendenza ai beni architettonici del Lazio). La questione è stata, altresì, esaminata dall'Ufficio di Presidenza, che ha avviato al riguardo, anche per le necessarie intese con il Senato, una fase istruttoria — ancora in corso al termine della legislatura — affidata al Comitato di vigilanza sull'attività di documentazione.

*I deputati Questori della X legislatura*

SANGALLI  
COLUCCI  
QUERCIOLI

ALLEGATO E

NOTA DI VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE  
PER L'ANNO FINANZIARIO 1992 E PER IL TRIENNIO 1992-1994

**DELIBERATA DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA**

**nella riunione del 29 settembre 1992**

PAGINA BIANCA

**INDICE DELLA NOTA DI VARIAZIONE**  
—

Nota all'assestamento del preventivo per il 1992 e per il triennio 1992-1994 presentata dai deputati Questori Montecchi, Patria e Colucci . . . . .	Pag. 227
Nota di variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1992 . . . . .	» 235
Nota di variazione ai bilanci di previsione per gli anni finanziari 1993-1994 . . . . .	» 255
Allegato 1 . . . . .	» 291

PAGINA BIANCA

NOTA ALL'ASSESTAMENTO DEL PREVENTIVO PER IL 1992  
E PER IL TRIENNIO 1992-1994 PRESENTATA DAI DEPUTATI  
QUESTORI MONTECCHI, PATRIA E COLUCCI

Onorevoli colleghi,

dopo l'approvazione del progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei Deputati per il 1992 e per il triennio 1992-1994 da parte dell'Ufficio di Presidenza della X Legislatura (riunione del 15 aprile 1992), il nuovo Collegio dei Questori ha ritenuto necessario sottoporre all'Ufficio di Presidenza, prima della chiusura dei lavori parlamentari per le ferie estive, gli indirizzi ai quali intendeva conformarsi nella messa a punto delle misure necessarie per ricondurre il bilancio della Camera entro l'ambito delle regole di governo della finanza pubblica. Si trattava, infatti, di indirizzi di non facile realizzazione, sia perché il documento contabile era stato già orientato nel senso del contenimento della spesa dal precedente Collegio dei Questori, secondo un indirizzo in parte neutralizzato da evenienze sopraggiunte soprattutto nel settore della spesa obbligatoria non facilmente prevedibili nei loro effetti finanziari, sia perché una manovra avviata nella seconda metà dell'esercizio, difficilmente può avere effetti di largo respiro. Nondimeno, sulla base degli orientamenti emersi in tale riunione, il Collegio dei Questori ha potuto predisporre anche talune proposte di carattere strutturale, soprattutto per quanto attiene alla condizione del parlamentare, che l'Ufficio di Presidenza ha esaminato ed approvato nella riunione del 18 settembre.

In tale riunione l'Ufficio di Presidenza ha, infatti, manifestato il proprio consenso in ordine all'intendimento del Collegio dei Questori di: rivedere la normativa inerente ai viaggi dei deputati nei paesi esteri; abolire il concorso della Camera sulla apertura di credito, di cui i deputati potevano usufruire; rivedere tutta la materia delle spese di rappresentanza; ed ha soppresso gli articoli 4 e 6 del Regolamento di previdenza dei deputati, che prevedevano la concessione anticipata dell'assegno vitalizio in caso di invalidità. È stata, inoltre, deliberata la sospensione dell'adeguamento della diaria cui il Collegio aveva provveduto, in ottemperanza alla vigente disciplina della materia, con deliberazione del 18 giugno 1992.

In questo periodo, il Collegio ha, inoltre, operato con estrema prudenza anche nel settore della gestione al fine di contenere i flussi della spesa all'interno delle attuali regole della finanza pubblica. Va, per altro, considerato che più significativi risultati nel settore della spesa discrezionale potranno essere raggiunti allorché verranno messi a punto anche grazie al nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità, gli strumenti di verifica e di controllo dell'andamento della gestione, e sarà, allora possibile recuperare, anche attraverso una maggiore efficienza, quelle risorse che sono state oggi sottratte al settore degli investimenti, dovendosi operare sotto il segno dell'emergenza. Si tratta di una opera complessa e difficile che certamente non poteva essere avviata in questi pochi mesi di avvio della XI Legislatura.

La nota di variazione che presentiamo recepisce gli effetti delle decisioni sopra ricordate e prevede notevoli riduzioni, per il 1992, delle spese discrezionali di parte corrente e delle spese di parte capitale; ed indica, relativamente al 1993 e al 1994, le linee guida di una politica di contenimento della spesa entro i tetti dell'inflazione programmata. Il documento sconta, inoltre, il recepimento delle linee di indirizzo sottese al decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, che dovranno essere in concreto articolate tenendo conto della specificità dei servizi e delle funzioni che è alla base dell'autonomia costituzionale dell'Istituto.

Sembra opportuno, prima di illustrare più analiticamente i termini della manovra finanziaria, ricordare brevemente i provvedimenti strutturali già assunti in ordine al contenimento della spesa obbligatoria.

Come si ricorderà il meccanismo di adeguamento triennale dell'indennità parlamentare al parametro esterno di riferimento, in forza del D.P.C.M. 29 marzo 1991, prevedeva, ove fosse stato applicato, un incremento, per l'anno 1992, del 12,786 per cento a titolo di acconto. La previsione di spesa dell'apposito capitolo di bilancio avrebbe pertanto raggiunto i 114.455 milioni. L'articolo 8 della legge n. 412 del 1991, muovendo nella linea a suo tempo indicata dai due Comitati incaricati da Camera e Senato di rivedere tutte le questioni relative alla condizione del parlamentare ha, invece, previsto che per i primi due anni del triennio (1992 e 1993) la dinamica della retribuzione dei magistrati, cui è commisurata l'indennità parlamentare, fosse limitata ad una percentuale di acconto pari al tasso di inflazione programmato (per il 1992 il 4,5 per cento). La previsione è stata conseguentemente ridotta a 107.015 milioni, con un'economia del 7 per cento. Tale cifra viene confermata anche per il 1993, sulla base degli indirizzi contenuti nel richiamato decreto-legge n. 384 del 1992.

Analoga sorte ha subito la misura del trattamento vitalizio degli ex parlamentari. La spesa collegata a tale emolumento ha, tuttavia, subito un incremento (che sarebbe stato notevolmente superiore ove fosse stato applicato il corrente meccanismo di adeguamento) in ragione esclusivamente dell'accentuato ricambio intervenuto a seguito delle consultazioni politiche dell'aprile 1992.

Una percentuale superiore al 5 per cento sul dato assestato 1991 fa registrare lo stanziamento recato dal capitolo 40, concernente le retribuzioni del personale, e dal capitolo 50, relativo alle pensioni dei dipendenti collocati in quiescenza. In realtà, le retribuzioni del personale sono state adeguate secondo la regola generale stabilita dal terzo comma dell'articolo 8 della legge 30 dicembre 1991, n. 412, sicché la causa della crescita di spesa che si registra in questo settore va ricercata nella messa a regime dell'attività della Commissione per la tutela giurisdizionale e del Collegio arbitrale che sono stati chiamati a pronunciarsi su casi pendenti da molti anni e pertanto assai onerosi, soprattutto in considerazione delle disposizioni di legge che regolano la materia dei crediti derivanti da sentenza. Alla crescita delle spese per pensioni concorrono, invece, in modo determinante le misure perequative adottate a favore del personale collocato a riposo prima del 1980.

Passando alla rassegna delle singole poste di bilancio, occorre preliminarmente ricordare alcune circostanze di gestione.

Una minore entrata e, nel contempo, una minore spesa con un saldo netto di 2.315 milioni a favore del bilancio della Camera, sono state, ad esempio, originate dall'impossibilità, derivante dal mancato ottenimento da parte del comune di Roma del provvedimento autorizzativo del frazionamento delle unità immobiliari che secondo gli accordi sarebbero rimaste di proprietà del Banco di Napoli, di pervenire alla stipula del contratto definitivo di compravendita dell'immobile di proprietà del Banco di Napoli Spa entro la data originariamente fissata per il 31 marzo 1992.

Anche le entrate collegate ai servizi di ristorazione hanno subito variazioni in ragione del loro diverso andamento rispetto alle ipotesi originariamente formulate. Al capitolo 9, ad esempio, a causa della chiusura per i lavori di ristrutturazione del *Self-service* del personale e della mancata entrata in vigore dell'aumento dei prezzi (previsto originariamente dal 1° gennaio: da lire 1.500 a lire 3.500), lo stanziamento è stato ridotto da 2.200 milioni a 1.500 milioni.

Per il 1993, con l'entrata in vigore del prezzo convenzionato per il personale da lire 1.500 a lire 5.000 e con la riapertura del *Self-service* del personale, l'entrata può essere prevista in 2.400 milioni.

Un'invarianza del gettito è stata invece prevista per gli introiti collegati ai servizi di ristorazione gestiti da terzi (capitolo 11) in quanto l'aumento del prezzo convenzionato dovrebbe bilanciare una riduzione dell'utenza dovuta all'apertura del *Self-service* di Montecitorio.

Sul versante delle spese fisse, si segnalano le variazioni incrementative conseguenti ai provvedimenti, assunti in applicazione di progressi dispositivi di adeguamento, riguardanti i contributi sostitutivi dell'ufficio per i parlamentari (capitolo 28) — provvedimento, questo, collegato alla lievitazione dei prezzi degli affitti — e la reintroduzione del contributo ai Gruppi parlamentari per l'acquisizione di attrezzature informatiche che si rendeva necessario per ristabilire una situazione di equità nei confronti dei Gruppi di nuova costituzione che in passato non avevano usufruito del contributo

stesso. Un ritocco in diminuzione è stato invece apportato allo stanziamento del capitolo 12, in quanto la previsione è stata ricondotta a legislazione vigente per gli anni 1992 e 1993.

Collegata ad una variabile esterna è invece la variazione (+ 6.851 milioni per il '92) resasi necessaria per fronteggiare i maggiori oneri relativi ai trattamenti vitalizi degli ex deputati (capitolo 30). Le elezioni politiche dell'aprile del corrente anno hanno infatti comportato un forte ricambio dei componenti delle due Assemblee, il più sostenuto degli ultimi periodi, con effetti di trascinamento anche sugli esercizi a venire.

Variazioni per complessivi 5.912 milioni si sono rese necessarie anche per il comparto di spesa che riguarda le retribuzioni del personale in servizio ed i collegati oneri riflessi (capitoli 40 e successivi della categoria III). Un aggiustamento in meno delle previsioni effettuate per i contributi a carico dell'Amministrazione per l'assistenza sanitaria nazionale (capitolo 56) ha infatti soltanto parzialmente compensato i maggiori oneri conseguenti sia alle decisioni assunte dalla Commissione e dal Collegio arbitrale per la tutela giurisdizionale dei dipendenti in ordine ai ricorsi dagli stessi presentati, sia alla necessità di avvalersi in maniera più continuativa del personale dattilografico a contratto (capitolo 43).

Variazioni in diminuzione per complessivi 1.745 milioni sono state apportate agli stanziamenti dei capitoli ricompresi nella categoria V (Acquisto di beni e servizi).

Fra le più significative si segnala la forte contrazione (500 milioni, pari al 50 per cento dello stanziamento) (capitolo 16) delle somme a disposizione delle Commissioni per viaggi di studio e di informazione all'estero (in sostanza tale opportunità viene riservata alla sola Commissione esteri); la riduzione (circa il 34 per cento) degli stanziamenti finalizzati all'effettuazione di conferenze interparlamentari ed assemblee internazionali (capitolo 3); la riconduzione ai *trend* medi riscontrati nei passati esercizi ed ai ritmi di impegno accertati nell'anno delle spese relative al funzionamento degli organi di indagine e di verifica (capitoli 120 e 124), lasciando ovviamente impregiudicata la possibilità di attingere agli accantonamenti di riserva nel caso se ne presentasse la necessità; il ridimensionamento degli stanziamenti iscritti per lo svolgimento delle procedure concorsuali e per l'espletamento dei corsi di aggiornamento e qualificazione professionale (capitoli 47 e 49) che sono stati commisurati alle residue esigenze di gestione per ciò che attiene ai concorsi e che tengono conto dello slittamento di alcuni programmi di formazione volontaria; il contenimento (riduzioni per 400 milioni) delle spese per abbonamenti a pubblicazioni, acquisto di quotidiani, ecc. (capitolo 94); la riduzione, pari a 400 milioni, nel settore delle manutenzioni (capitoli 85 ed 86), che non può tuttavia essere compreso oltre misura per non incorrere nel rischio di disfunzioni.

Variazioni tra loro compensative hanno riguardato i capitoli relativi alla stampa degli atti parlamentari (capitoli 70, 71, 72) il cui comparto, all'inizio di una nuova legislatura, è interessato dai maggiori oneri per la ristampa dei disegni di legge, ma risente altresì

della stasi dei lavori parlamentari. Il settore, inoltre, è stato oggetto di modifiche di natura redazionale, tra cui un drastico taglio delle tirature. Maggiori esigenze si sono invece riscontrate nel settore della ristorazione (capitoli 88, 135 e 136), nei consumi di cancelleria (capitolo 90) e nei servizi a tariffa (capitolo 113, spese postali e telefoniche).

La spesa per la ristorazione ha subito aumenti dovuti essenzialmente alla chiusura del *Self-service* ed all'apertura del nuovo ristorante. Infatti da una parte si è dovuto, per quanto possibile, dare nel periodo di chiusura un servizio sostitutivo più costoso di quello gestito direttamente (*Self-service* di vicolo Valdina, rifornimento della buvette con generi di gastronomia acquistati all'esterno, raddoppio dell'utenza del *Self-service* del Seminario), dall'altra si è dovuto procedere alla fornitura di nuove stoviglie e biancheria per il nuovo ristorante.

« Tagli » per 20.630 milioni sono stati effettuati nel comparto delle spese in conto capitale (categorie IX, X, XI, XII e XIII). Su questi aggregati di spesa si è infatti maggiormente concentrata l'opera di contenimento, in quanto l'attuazione di provvedimenti di carattere « strutturale » che riguardino la spesa corrente hanno necessariamente bisogno di tempi leggermente più lunghi e dell'affinamento delle strategie e delle politiche gestionali, atteso il vincolo posto dai tetti di evoluzione prefissati.

Alcuni programmi di spesa ricompresi nel « piano dei grandi lavori » allegato al bilancio approvato dall'Ufficio di Presidenza della trascorsa legislatura sono stati infatti annullati; altri, invece, hanno subito uno scorrimento temporale in avanti.

Fra le opere previste a carico del bilancio della Camera la cui esecuzione è stata rinviata si ricorda il collegamento sotterraneo tra il palazzo Montecitorio e l'immobile del Credito Italiano. La rete di sicurezza a completamento dei lavori sul velario dell'Aula non verrà, invece, realizzata per il momento.

I termini della manovra sono, comunque, apprezzabili nel nuovo piano dei grandi lavori allegato alla presente nota di variazione, il cui orizzonte temporale, per far risaltare gli effetti dello scorrimento, è stato allargato all'esercizio 1995.

In particolare rispetto alle originarie previsioni, il capitolo 160 (restauri e riparazioni straordinarie ai fabbricati della Camera dei Deputati ed a quelli di prossima acquisizione) è stato ridotto di 4 miliardi nel 1992 e di ulteriori 190 milioni nel 1993. Il capitolo 171 (lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio già appartenente al Credito Italiano) subisce una riduzione di 2 miliardi nel 1992.

La riduzione delle previsioni di spesa nei capitoli precedentemente indicati ha comportato, come già ricordato, un analogo contenimento del « programma dei lavori di grossa entità nel periodo 1992-1994 ». Alle originarie previsioni di spesa pari a 27.060 milioni del 1992 deve essere sostituita la cifra di 9.450 milioni che comporterà un deciso ridimensionamento delle diverse iniziative. In particolare le somme che dovranno essere ancora impegnate per la fine dell'anno riguarderanno i seguenti progetti: interventi su nuove sedi

(1.500 milioni) vale a dire la sistemazione del piano terra di palazzo Theodoli con il relativo trasferimento dell'agenzia del Banco di Napoli; il completamento e la ristrutturazione degli uffici del V piano lato Sopralupa (1.350 milioni); il restauro e la sistemazione del cortile d'onore (200 milioni); il rifacimento dei lastrici solari (150 milioni).

Nel 1993 lo sviluppo di spesa del piano si riduce a poco più di 18.000 milioni.

Dal punto di vista operativo sono state individuate le seguenti priorità, nell'ambito dei previsti stanziamenti di bilancio: adeguamento dei locali derivanti dalla consegna del palazzo Theodoli (1.600 milioni); ristrutturazione dell'Auletta dei Gruppi per adeguarla alle norme di sicurezza (2.000 milioni); arredi ed attrezzature per i nuovi uffici di palazzi della Camera (600 milioni); completo rifacimento delle facciate di palazzo Montecitorio che affacciano sul cortile d'onore (800 milioni); avvio del restauro e della sistemazione delle facciate del palazzo Basile (500 milioni); ristrutturazione dei locali in uso alla agenzia della CIT (400 milioni); adeguamento funzionale della sala del Mappamondo (400 milioni).

Il saldo netto delle variazioni apportate sia nella parte corrente che in quella in conto capitale è andato a confluire nel Fondo di riserva a disposizione del bilancio (capitolo 150). Rispetto agli stanziamenti assestati del bilancio 1991 (801.579 milioni), la crescita del bilancio 1992 risulta pari a 6,1 punti percentuali.

In verità i confronti fra i due bilanci andrebbero effettuati sterilizzando le spese sostenute per l'acquisto dell'immobile di proprietà del Banco di Napoli che, più propriamente, avrebbero dovuto essere a diretto carico del bilancio dello Stato.

Tale criterio va adottato anche per valutare l'evoluzione nell'anno 1993. Rispetto al bilancio triennale originario, le riduzioni apportate alle previsioni per detto anno risultano più incisive di quelle, pur rilevanti, operate sul bilancio 1992: la categoria II (Deputati), ha subito riduzioni per 7.069 milioni; la categoria III (Personale in servizio), ne ha subite per 19.818 milioni; la IV (Personale in quiescenza) riduzioni per 11.555 milioni; la V (Acquisto di beni e servizi) riduzioni per 489 milioni; la VI (Trasferimenti) riduzioni per 1.190 milioni ed il comparto delle spese in conto capitale (categorie IX, X, XI, XII e XIII) riduzioni per ben 23.163 milioni.

Con riguardo alla spesa per l'acquisto di beni e servizi (categoria V), gli stanziamenti per il 1993 sono stati costruiti riconducendo gli aumenti nel limite del 3 per cento rispetto alle previsioni del 1992, così come risultato dopo le ultime variazioni.

Tale contenimento, a fronte di un aumento dei prezzi dovuto all'inflazione effettiva ed al continuo aumento degli spazi, delle attività e dei servizi resi ai parlamentari ed agli uffici, potrà essere rispettato soltanto ponendo in essere una gestione particolarmente attenta nelle scelte delle priorità da soddisfare, degli standard di servizio da garantire, delle più favorevoli condizioni contrattuali per gli approvvigionamenti dei beni e per la realizzazione dei lavori, nonché della eliminazione di eventuali sprechi e duplicazioni.

Talune spese, per la loro rigidità, non hanno potuto essere contenute nel limite del 3 per cento; i maggiori aumenti sono stati, per altro, sempre compensati attraverso la riduzione di altre voci di bilancio sulle quali si è ritenuto di poter operare tagli significativi. Questa regola è stata rispettata anche nel settore della stampa degli atti parlamentari. In detto settore aumentano più del 3 per cento gli stanziamenti dei capitoli concernenti, rispettivamente, la stampa del resoconto sommario e del resoconto stenografico; ma tale incremento è neutralizzato dalla riduzione operata a carico del capitolo n. 72, relativo alla stampa dei disegni di legge sicché nel complesso anche in questo settore la previsione della spesa è stata contenuta, per il 1993, entro il limite del 3 per cento di aumento rispetto agli stanziamenti dei corrispondenti capitoli del bilancio 1992. Tale obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla già concordata, significativa, riduzione delle tirature degli atti e documenti parlamentari, all'abbattimento dei costi tipografici conseguente ad alcune importanti modifiche redazionali apportate ai resoconti stenografico e sommario (scorporo e unificazione degli allegati) ed al *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni* (scorporo e pubblicazione in allegato delle convocazioni), nonché all'uso della carta riciclata.

Dal 1993 ulteriori risparmi potranno venire dall'avvio della banca dati degli Atti parlamentari che dovrebbe consentire maggiori tagli delle tirature.

Per gli altri capitoli relativi alla stampa di pubblicazioni della Camera l'incremento del 3 per cento sarà sufficiente potendosi più facilmente attuare interventi restrittivi sulla gestione.

Quanto all'incremento proposto per le spese relative al vestiario di servizio, esso è dovuto al fatto che nel 1993 cade il previsto rinnovo delle divise dei commessi. La spesa non può essere contenuta a meno di rinviare il rinnovo all'anno seguente.

Lo stanziamento relativo ai canoni di locazione degli immobili a disposizione della Camera per il 1993 è stato costruito sulla base del fabbisogno del 1992 integrato dagli aumenti contrattuali. A tale cifra è stata aggiunta un'ulteriore somma per eventuali adeguamenti contrattuali da definire in via transattiva o, in alternativa, per ulteriori acquisizioni.

Lo stanziamento comprende anche, come nel 1992, un accantonamento di 50 milioni per spese varie relative a tali locazioni.

Le misure adottate dall'Ufficio di Presidenza nella seduta del 18 settembre scorso avranno effetto anche sulla struttura del documento contabile. In proposito un particolare accenno merita l'istituzione, a partire dal 1993, di un nuovo capitolo di spesa (il n. 9, spese di rappresentanza) e la contemporanea soppressione ed il ridimensionamento di altri capitoli (nn. 1, 5, 93 e 60). Motivi di natura sostanziale hanno sotteso alla modifica formale dello schema di bilancio: si è voluto, in sintesi, ricondurre ad unitarietà, contenendo nel contempo l'evoluzione temporale degli oneri collegati, tutta la materia attinente alle funzioni di rappresentanza della Camera e dei suoi organi.

Un'apposita normativa, che dovrà essere predisposta dal Collegio dei Questori su delega dell'Ufficio di Presidenza, disciplinerà inoltre tutta la materia, regolata attualmente dal Regolamento di amministra-

zione e contabilità esclusivamente in ordine alle potestà di spesa ed alle modalità di impegno e pagamento.

Un breve accenno, infine, anche alle previsioni relative al 1994. Nella formulazione delle relative postazioni di spesa sono stati considerati gli effetti delle disposizioni che delimitano l'efficacia temporale delle norme recate dal decreto-legge n. 384 del 1992 e sono state incrementate in misura pari al 2,5 per cento tutti i capitoli relativi a spese a carattere discrezionale.

Rispetto al triennale precedente il bilancio 1994, che potrà essere più attentamente riformulato allorché, fra breve, si dovrà passare alla redazione del bilancio di previsione per il 1993 e connesso triennale 1993-1995 propone, pertanto, riduzioni per 55.195 milioni (il 5,41 per cento dell'ipotesi originaria) di cui 30.455 milioni riferibili alle spese correnti e 24.700 milioni riferibili alle spese in conto capitale.

Onorevoli colleghi, se la manovra proposta ha un merito, è quello di tratteggiare con forza talune linee di indirizzo, indicate dal Presidente e fatte proprie dall'Ufficio di Presidenza, all'interno delle quali muoversi al fine di contemperare le esigenze di funzionamento di uno dei rami del Parlamento con le difficoltà che attualmente interessano l'intera finanza pubblica.

*I Deputati Questori:*

Montecchi

Patria

Colucci